

INTEGRAZIONI E PROGETTO DI
INDAGINI ARCHEOLOGICHE
PER IL PROGETTO
DELL'IMPIANTO EOLICO CON
STORAGE DENOMINATO

Dott.ssa Patrizia Guastella

POLISVILUPPO SCARL Via Ancona 25 ed. 8 74121 Taranto

Eolico integrazione e progetto di indagini preventive

In merito alle integrazioni richieste dal Ministero della Cultura, Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio (sezione V), prot. 34.43.01/ fasc. 20.143.1/2019, in data 25.03.2022, relativo all'aereogeneratore n. 03, all'indicazione di rischio basso per gli scavi da realizzare per l'aereogeneratore n. 18 (A.A. 1), e al progetto di scavi preventivi nei tratti a rischio elevato ed alto della Carta del Rischio, si presentano le integrazioni richieste al Punto 2 della comunicazione del Ministero della Cultura, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006.

Integrazione e chiarimenti:

Come confermato anche dalla Soprintendenza Archeologica subacquea di Taranto, il territorio interessato dalla messa in opera del Parco eolico, ha un valore archeologico di grado elevato, con una lettura del paesaggio antico di simile valore. La redazione della carta archeologica di ricognizione è stata realizzata nel corso dell'estate 2021 con una visibilità non sempre ottimale a causa delle diverse colture orticole o per la presenza di zone macchiose, tipiche della Puglia para-costiera. Nonostante questo, è stato possibile individuare alcune aree di frammenti ceramici e, dall'analisi incrociata di cartografia storica, fonti antiche, foto aerea e studio topografico remoto su diverse basi cartografiche, anche percorsi viari ed allineamenti centuriali dei quali la bibliografia archeologica è ancora poco omogenea. Per tali ragioni è stata prevista una Carta del Rischio con numerose aree a rischio alto ed elevato, specie in corrispondenza di viabilità antica, incroci di assi centuriali e in coincidenza delle Aree Archeologiche visibili in superficie (Tavola. 3 Carta del Rischio, elaborato 9_20_ENE_VA_AM_PL_79_00).

Le osservazioni avanzate dalla Soprintendenza archeologica verte essenzialmente su tre punti, di seguito elencati ed oggetto della presente integrazione e chiarimento:

- 1) **Aerogeneratore 18 (A.A. 1)**, spiegare il motivo dell'indicazione di Rischio Basso in presenza di un'area di frammenti;
- 2) **SM03** diversa ubicazione dell'aereogeneratore nella Carta del Rischio rispetto alla Carta archeologica bibliografica e non inquadrata nelle foto di ricognizioni (campo di angurie);
- 3) **progetto di esplorazione** stratigrafica delle aree ad alto rischio di incidenza archeologica sull'intero percorso del Parco eolico.

In merito alle osservazioni e richiesta di integrazioni richieste, si procede per ordine nell'offrire i chiarimenti necessari per una più compiuta valutazione da parte della Soprintendenza archeologica competente:

Punto 1). Aerogeneratore n. 18

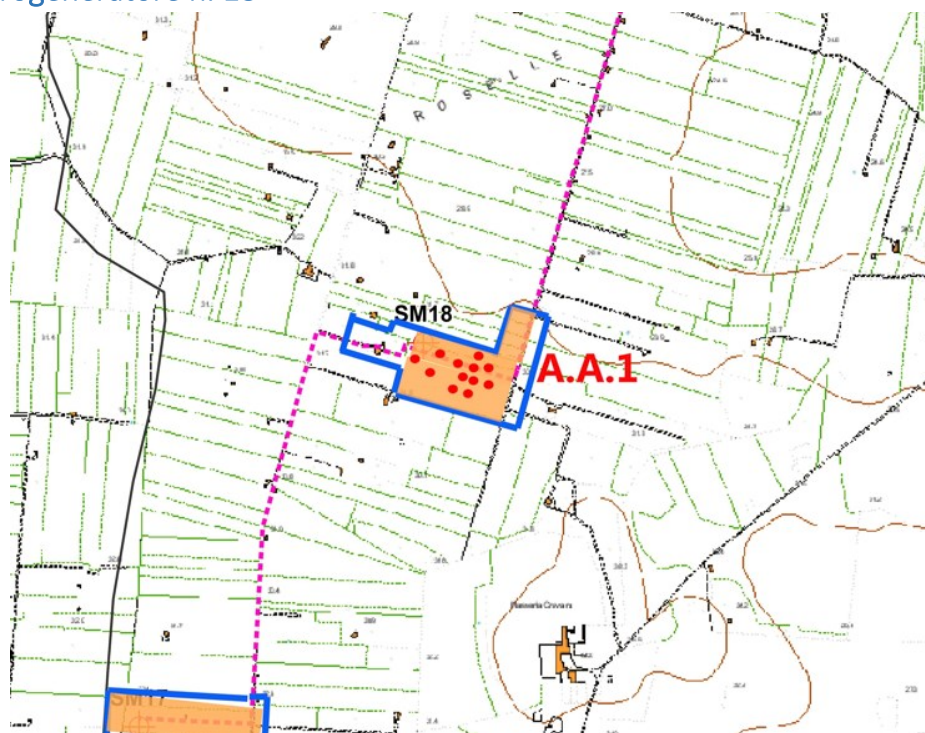


Fig. 1 - Carta archeologica – Aerogeneratore 18 – Area archeologica 1

In merito all'**A.A. 1** in prossimità del **SM18** è stato valutato un rischio basso semplicemente perché l'Area di Frammenti si trova ad Est dell'aerogeneratore (**Fig. 1**) e il materiale si presenta in modo diradato in superficie, ma comunque di una certa importanza, in quanto comprende anche ceramica di età arcaica (1 fr. di ansa di anfora corinzia, **Fig. 2**). Poiché, inoltre, i campi a Sud di questo sono recintati e non ricognibili, non è stato possibile eseguire una ricognizione estensiva che avrebbe consentito una più completa interpretazione dell'evidenza archeologica protesa, probabilmente, verso Sud.



Fig. 31 – campo del SM 18 con area di frammenti (A.A. 1)



Fig. 32 – frammenti ceramici

Fig. 2 – immagini tratte dalla Relazione Archeologica.

In sede di attribuzione del Rischio basso (**Fig. 3**) è stato valutato il fatto che l'area di frammenti sarebbe stata unicamente attraversata dal cavidotto di collegamento alla rete principale, per cui si è pensato che un'attenta sorveglianza archeologica (auspicabile per l'intera opera) sarebbe bastata ad individuare eventuali stratificazioni archeologiche.

Il rischio basso era stato valutato in riferimento, dunque, alla linea interrata sottostante la strada campestre, benché la stessa sia delimitata, verso Est, da muretti a secco di buona fattura, quindi inserita in un contesto rurale di un certo valore identitario.

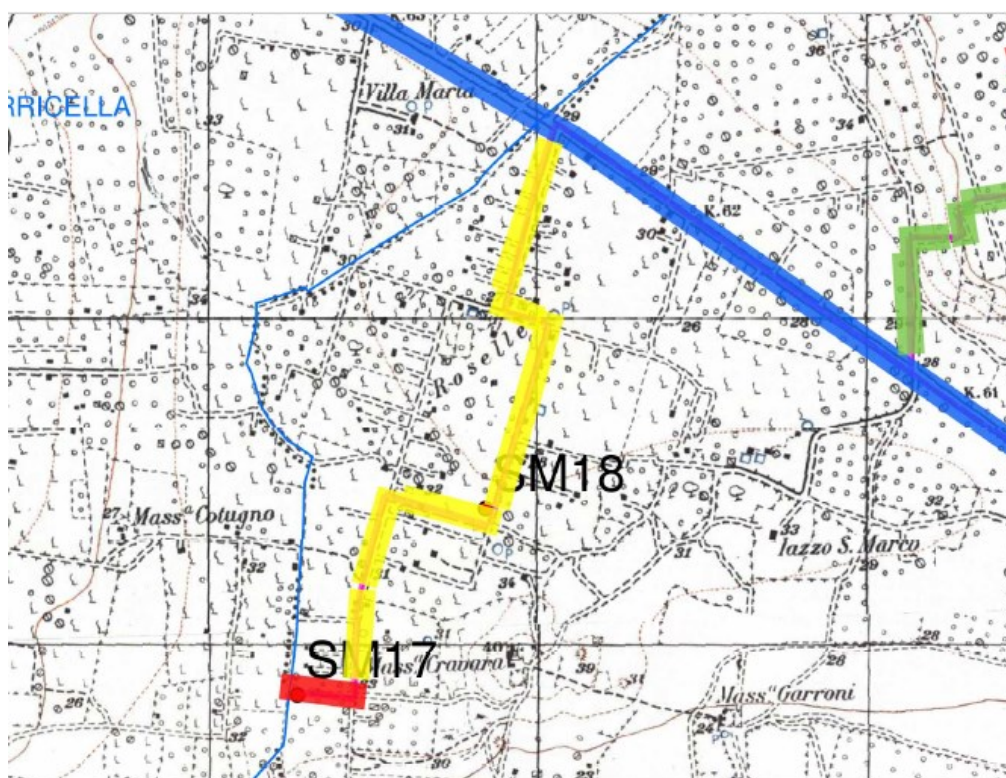


Fig. 3 - Carta del Rischio: basso per il cavidotto principale che collega il SM17 al SM18

Ad ogni modo, considerato che il campo in cui si trova l'area di frammenti A.A. 1, sarà interessato dallo scavo di due cavidotti, si sceglie, in questa sede, di modificare un settore dello stesso da Rischio Basso in Rischio Alto (**Fig. 5**), prevedendo, quindi, una esplorazione stratigrafica preventiva.

In merito allo scavo dell'aerogeneratore SM18, previsto dal progetto, risulta ubicato ad O dell'A.A. 1, in un campo alquanto danneggiato dalle arature che hanno intaccato la roccia di base semi-affiorante. L'area di frammenti A.A. 1 verrà attraversata dalla linea interrata di collegamento a quella principale (ubicata sotto la strada campestre), **Fig. 4**, benché si ritenga maggiormente utile collegarlo in modo più diretto, alla vicina condotta principale ubicata sul confine tra due campi.



Fig. 4 – ubicazione del SM18 ad Ovest della linea principale del cavidotto (progetto su Google Earth)

Considerato, dunque, che l'A.A. 1 sarà attraversata da due cavidotti, è stata modificata l'indicazione del Rischio da basso ad Alto (Fig. 5).

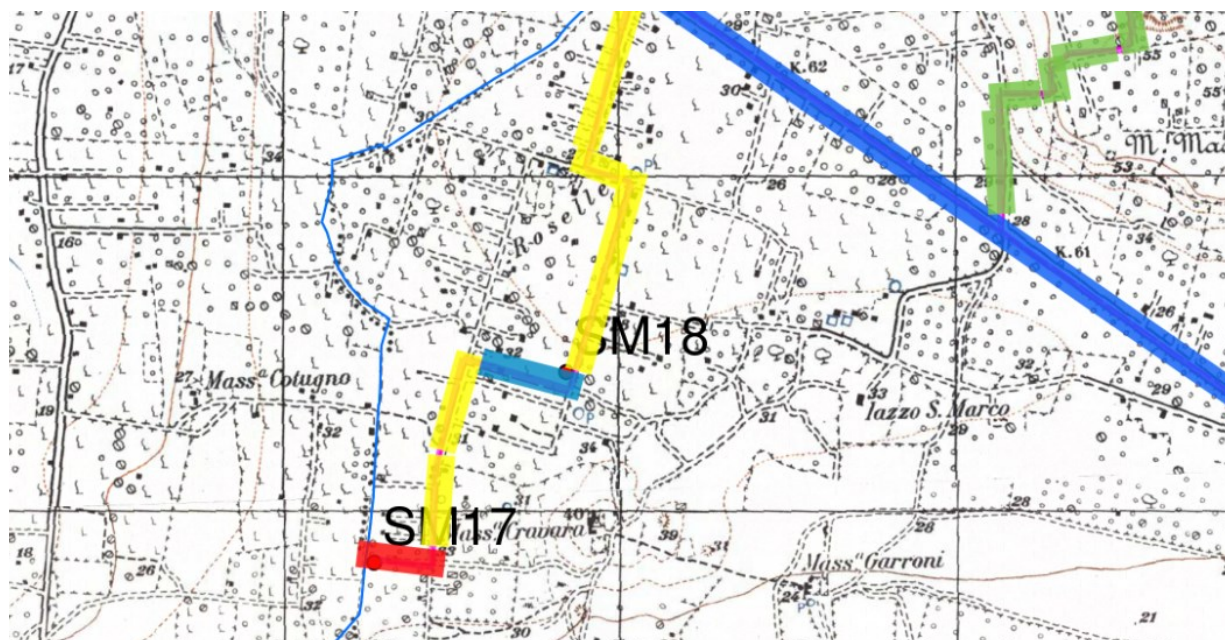


Fig. 5 – modifica del Rischio sui cavidotti circostanti il SM18 e pertinenti l'A.A. 1

Va evidenziato, comunque, che alcune **difficoltà** tra le tavole generali del Parco Eolico e quelle di dettaglio dell'impianto, già rilevata durante l'analisi, sono state spiegate dal gruppo di progettazione come facenti parte di possibili proposte, nel quadro generale di un progetto di massima, ancora suscettibile di modifiche ed eventuali adeguamenti.

Come si evince, nella carta generale dell'impianto ubicata in sc. 1:25.000 dell'I.G.M. (usate per la Carta Archeologica bibliografica e per la Carta del Rischio), infatti, l'ubicazione del SM18 è diversa rispetto a quella proposta nelle tavole di dettaglio (su aerofotogrammetria in sc. 1:10.000) usate per la Ricognizione ed alla planimetria del tracciato su google earth.

L'importanza di quest'area ubicata a NE di Monacizzo (e più prossima a Mass. Cotugno, Scheda bibliografica n° 16) è data, oltre che dalle segnalazioni archeologiche, anche dagli allineamenti di sopravvivenza centuriale (Fig. 6).

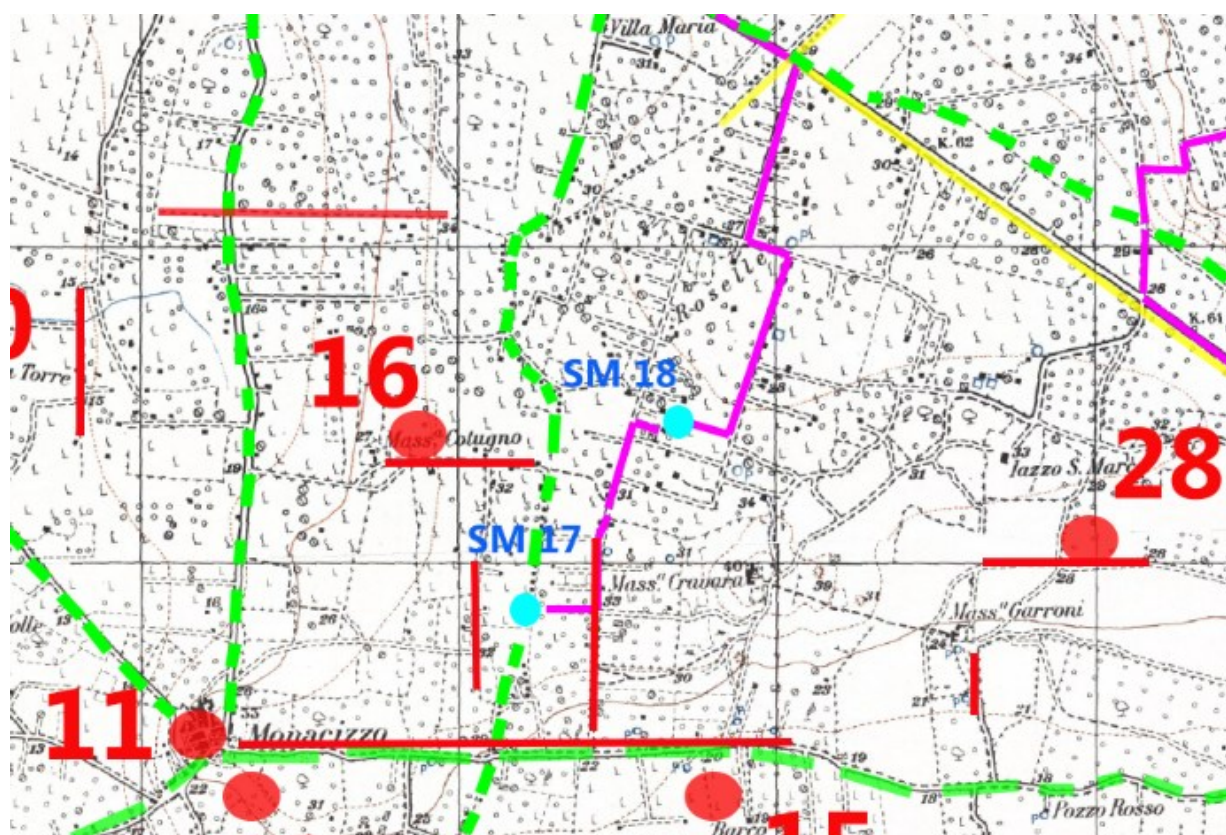


Fig. 6 – area del SM18 circondata da sopravvivenze centuriali (in rosso e giallo) e viabilità antica (in verde)

Per quanto riguarda quest'area, si prevede la realizzazione di trincee stratigrafiche esplorative da strutturare a seconda di come sarà stabilito il tracciato definitivo, pertanto si prevedono due opzioni:

1. nel caso vi sia un'unica condotta interrata passante dallo stesso aereogeneratore (Fig. 7): con una trincea lungo il cavidotto ed una serie di piccole trincee parallele tra loro e perpendicolari alla linea interrata). La trincea avrà un'estensione non inferiore ai 70 m. e larghezza di almeno m. 2,50, intersecata da non meno di tre trincee parallele, delle dimensioni di m. 5 x 1,50 poste ad una distanza di circa m. 2,00 una dall'altra.

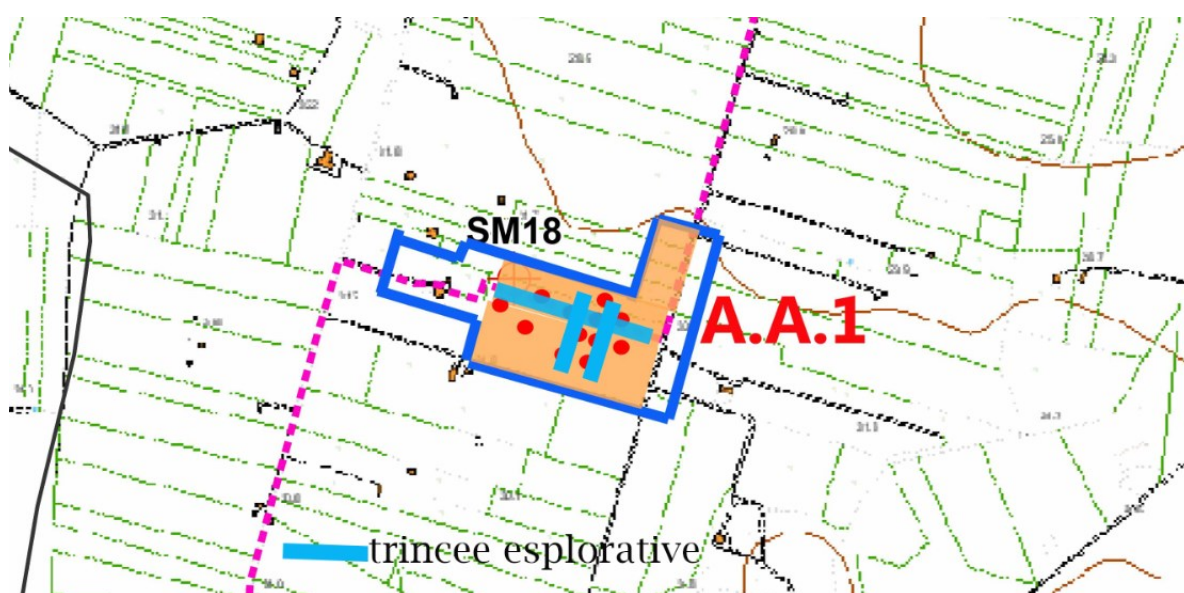


Fig. 7 – indagine dell'AA 1 in corrispondenza del cavidotto del SM18 (su tavola di dettaglio di progettazione)

2. nel caso in cui vi siano due condotte parallele (una principale, quella a Sud, e quella secondaria di collegamento, a Nord della prima situata nella metà settentrionale del campo, come indicato nella Fig. 00), con trincea esplorativa lungo entrambi i cavidotti per una lunghezza di 70 m. (quello a Sud) e non meno di 50 m. (quello a Nord), che ricadono all'interno dell'area di frammenti A.A. 1 (Fig. 8).

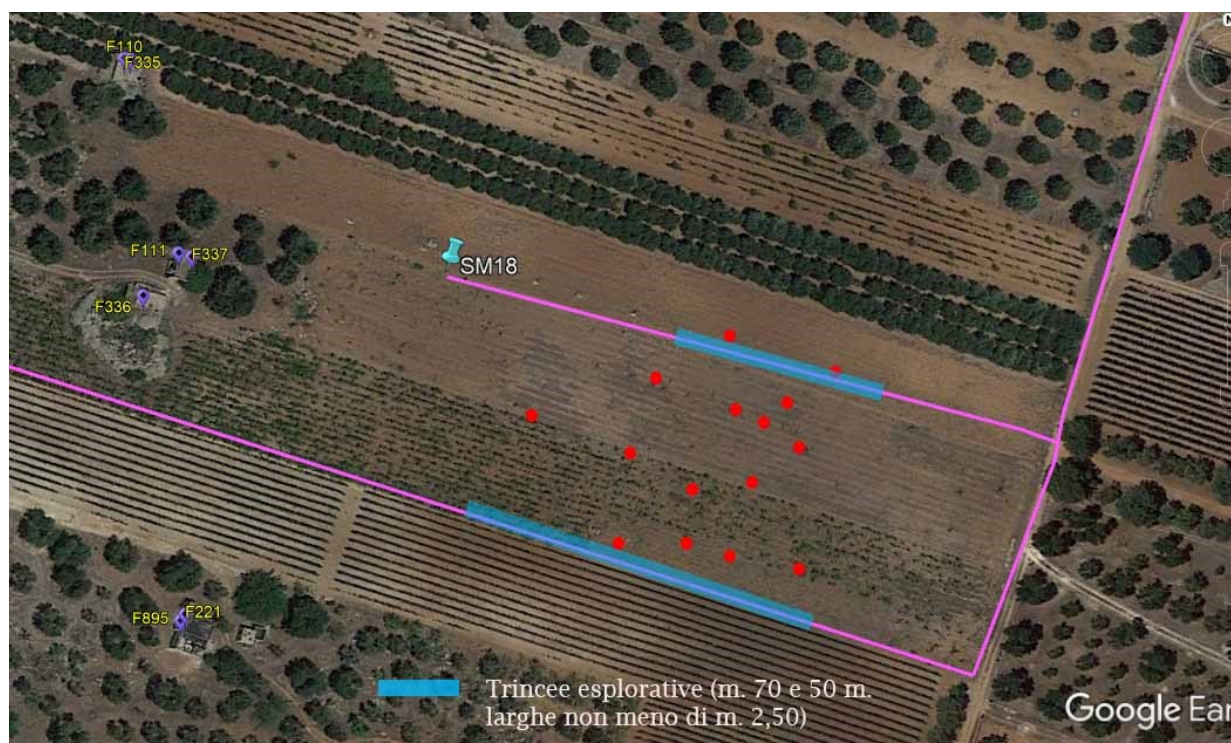


Fig. 8 – indagine dell'A.A. 1 riportata sul progetto georeferenziato (google earth)

Le trincee esplorative possono essere realizzate mediante mezzo meccanico (bob-cat o mini-escavatore) sotto la guida di un archeologo specializzato.

Punto 2: ubicazione e ricognizione del SM03

Differente ubicazione (Fig. 11-12): la diversa ubicazione dell'aereogeneratore SM03 nella Carta del Rischio rispetto a quella Archeologica bibliografica è dipesa dalle basi cartografiche fornite dal gruppo di progetto, ma come si può notare nella Carta del Rischio (Fig. 9) è stato previsto il rischio elevato per l'area d'impianto dello stesso aereogeneratore.

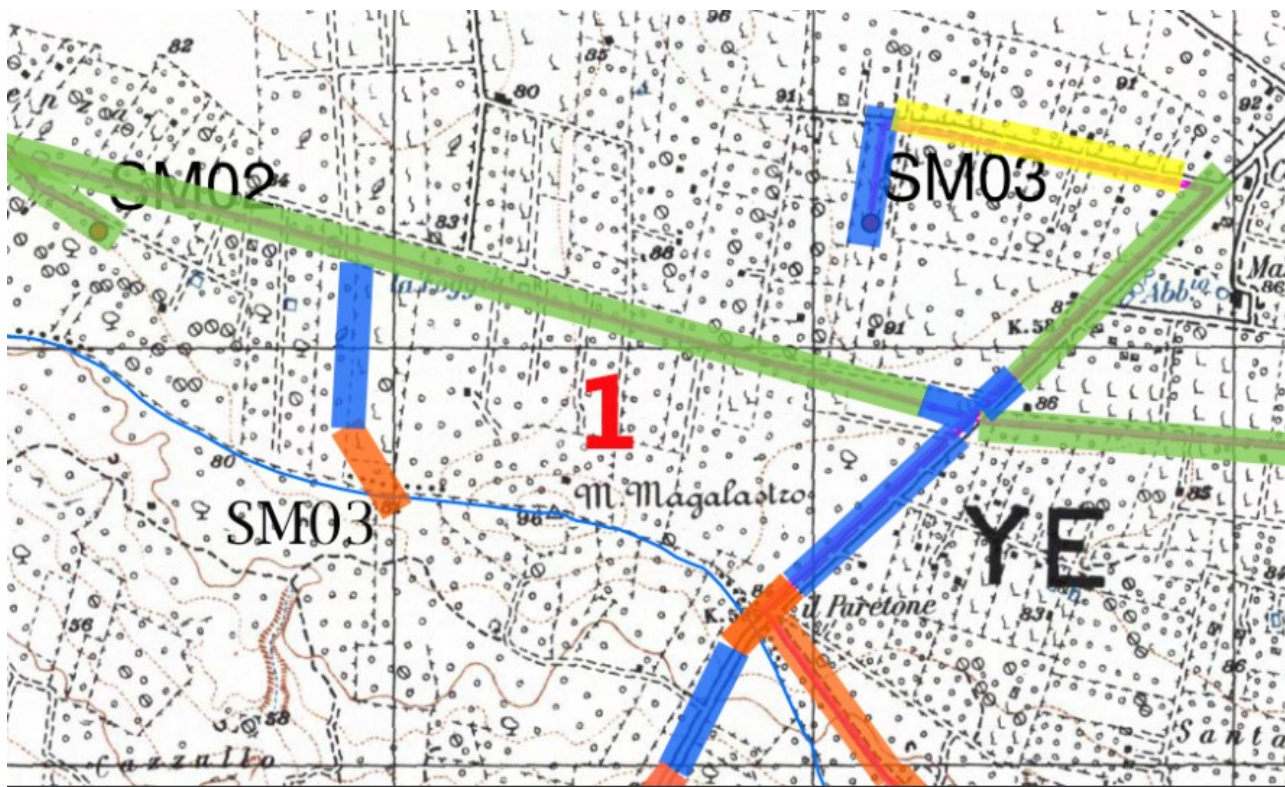


Fig. 9 – inserimento del Rischio Elevato per l'eventuale SM03 Sud.

Ricognizione: Il punto preciso dell'aereogeneratore **SM 03** non è stato ricognito in quanto ingombro da vegetazione e quindi la superficie non risultava visibile (Fig. 10). Di conseguenza non si è raggiunta la posizione indicata dalla tavola di progetto per la SM03.

In merito alla diversa ubicazione dell'aereogeneratore SM03 della Carta archeologica rispetto alla Carta del Rischio era stata avanzata la stessa considerazione presso il gruppo di progettazione, così come anche per il SM09, ma la risposta è stata che le ubicazioni sono per alcuni di questi indicative, da considerarsi come non ancora definitive (difatti entrambe le Carte sono state realizzate su basi cartografiche fornite dai progettisti). Ad ogni modo nel caso in cui per il SM03 di progetto venga scelta l'ubicazione Sud (cosa non auspicabile), nei pressi del sito archeologico di **Monte Magalastro** (Scheda bibliografica n. 5), Fig. 11.



Fig. 25 -campo del SM 03, scatto da N vs S

Fig. 10 – SM03 - campo piantato ad angurie (visibilità nulla)

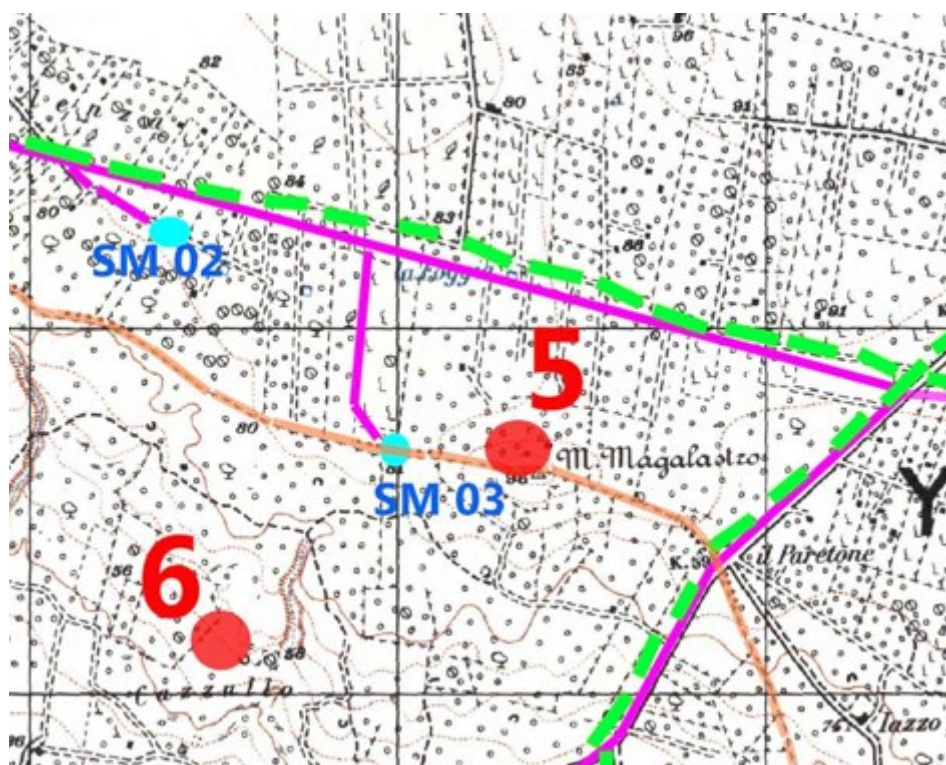


Fig. 11 - Carta archeologica bibliografica
(redatta dalla scrivente sulla base delle tavole di dettaglio in sc. 1:10.000)

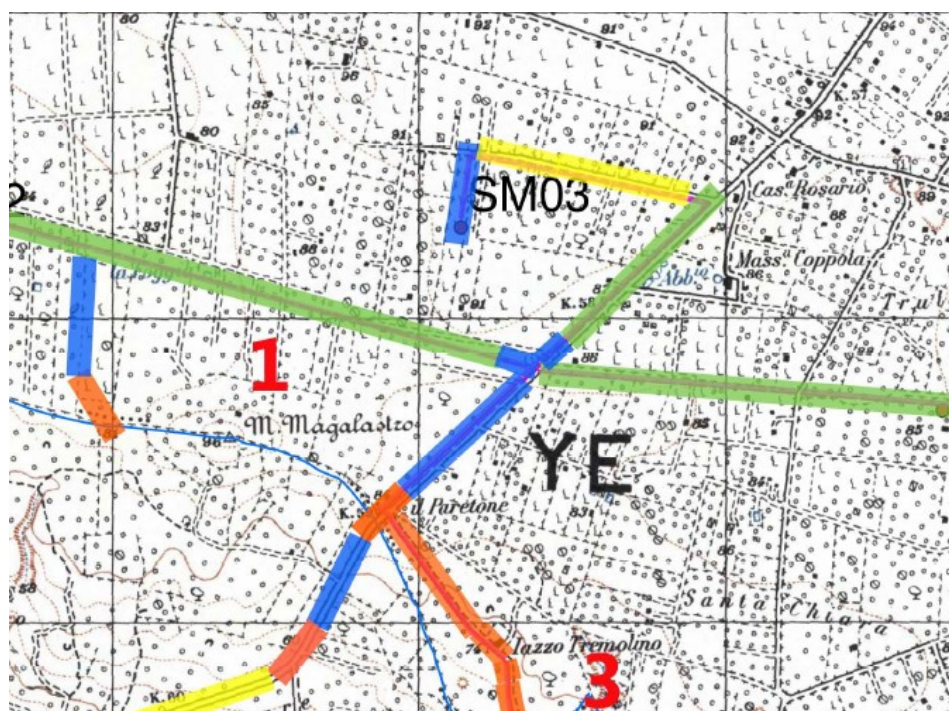


Fig. 12 - Carta del Rischio archeologico: SM03
(da tavola di progetto trasmessa dal gruppo di progettazione)

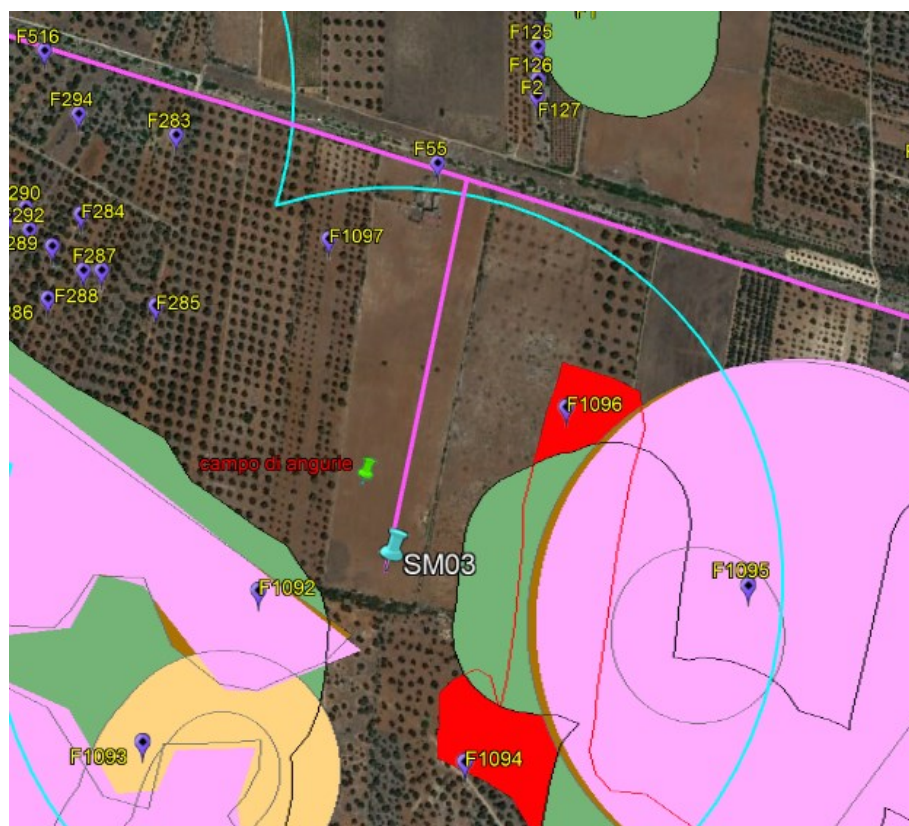


Fig. 13 - SM03 ubicazione del progetto su google earth

Se l'aerogeneratore SM03 verrà costruito presso il Monte Magalastro (**Fig. 13**), si procederà con l'esplorazione dell'intera area indicata con Rischio Elevato (o massimo) interessata dai movimenti terra mediante mezzo meccanico sotto la guida di archeologo specializzato affiancato da almeno 2 operai (di cui uno specializzato). L'esplorazione procederà per tagli di circa 10-20 cm. in modo da comprendere e documentare la presenza e potenza degli strati archeologici, sino a raggiungere lo strato sterile. Il tratto indicato con Rischio Alto (in blu), andrà indagato mediante trincee parallele tra loro lunghe circa 4 m. e larghe almeno 2 m., mediante mezzo meccanico e per tagli di 10-20 cm. sotto la guida di archeologo specializzato e con l'ausilio di n. 2 operai di cui uno specializzato.

Ad ogni modo si propone di collocare il SM03 nell'ubicazione a Nord della Strada, anziché a Sud di questa, come proposto dal progetto. Si consiglia, dunque, di spostare l'aerogeneratore in modo da allontanarsi quanto più possibile dall'area archeologica di Monte Magalastro probabile oggetto di futura valorizzazione.

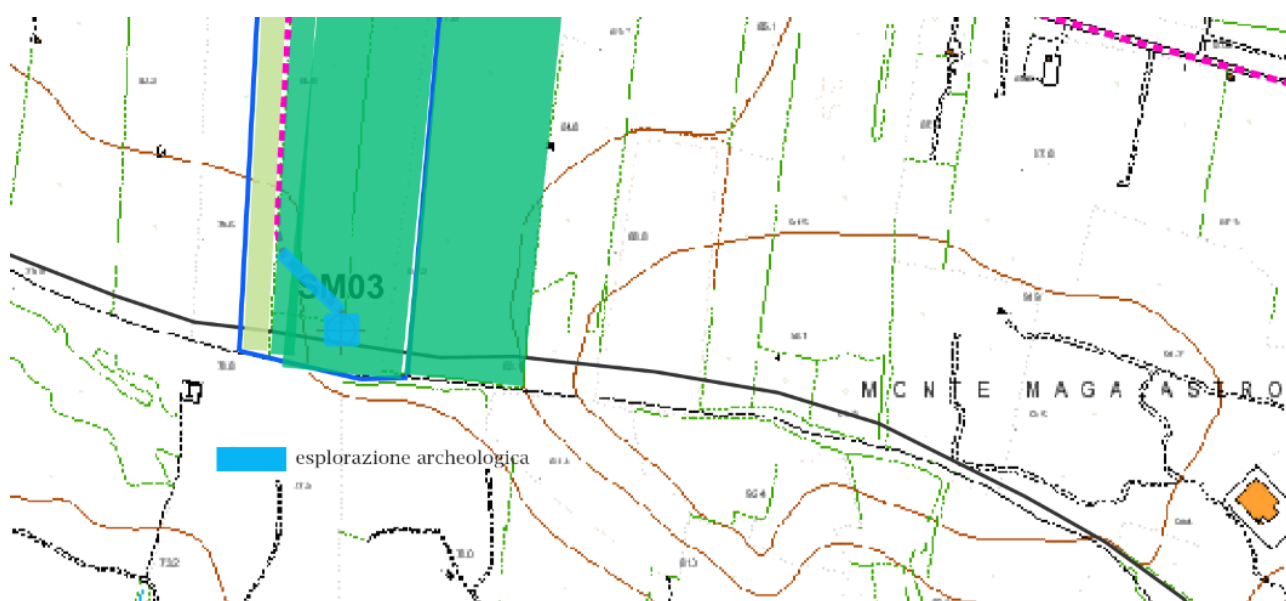


Fig. 14 – ubicazione dell'esplorazione archeologica
(su tavola di dettaglio 19_20_EO_ENE_AU_PL_04B_02)

L'ampiezza dell'area da esplorare non è perfettamente calcolabile, ma approssimativamente è possibile dire che va esplorata stratigraficamente l'intero ingombro che verrà occupato dalla fondazione della torre eolica e parte del cavidotto di collegamento. Nel corso dell'esplorazione si terrà conto del fatto che l'area ad Ovest di Monte Magalastro è stato oggetto di aratura più profonda e seguente spietramento finalizzato alla coltura agricola e che ha in parte rimosso la naturale conformazione di roccia semi-affiorante e coperta a macchia (**Fig. 15**).

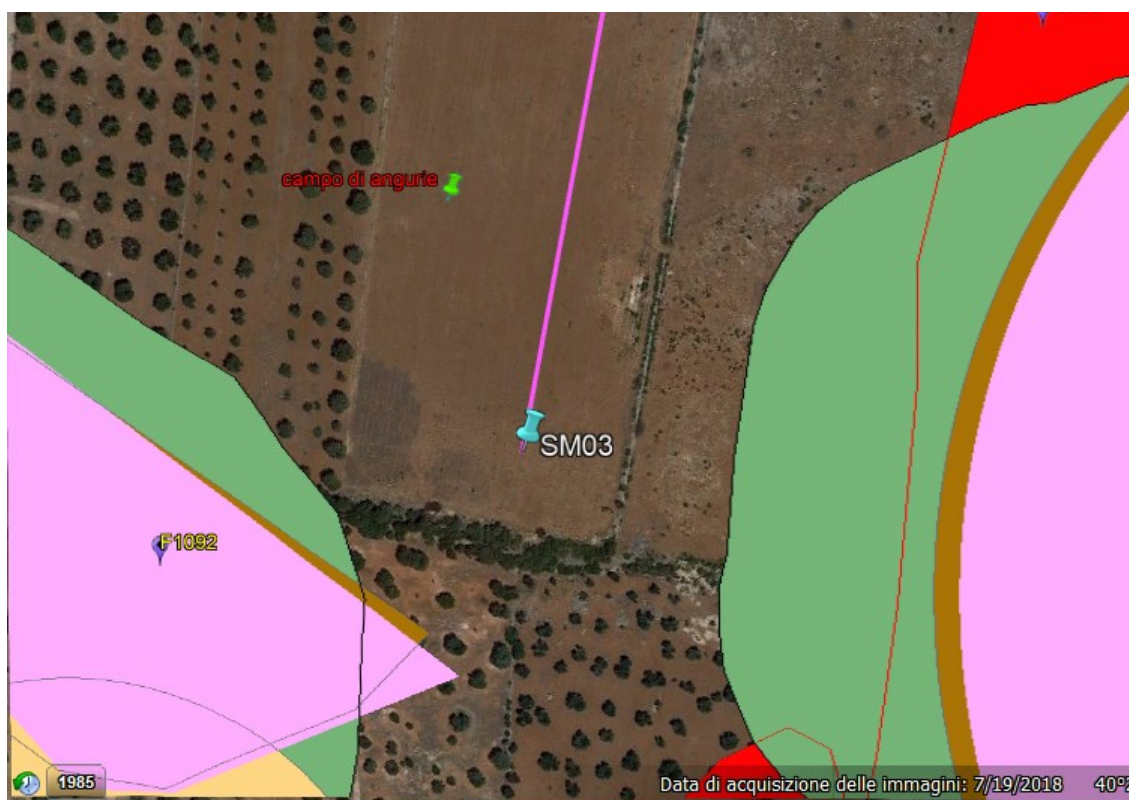


Fig. 15 – SM03 da progetto georeferenziato su foto aerea di google earth

Punto 3: Progetto di indagine archeologica preventiva,

Sulla base di quanto richiesto dall'Ente in sede di Conferenza dei Servizi in data 30 novembre 2021, si presenta il seguente progetto di indagine archeologica preventiva ai sensi dell'art. 25, c. 8 e c. 14 del D.Lgs. 50/2016, riguardante i **settori indicati con Rischio Elevato** nella Carta del Rischio (TAV. 3 della Relazione archeologica). La realizzazione del progetto verrà condotto da un archeologo specializzato e lo stesso progetto, in accordo con quanto richiesto dalla Soprintendenza Archeologica, potrà subire variazioni e/o adeguamenti in corso d'opera sulla base delle stratigrafie emerse nel corso dell'indagine. La durata delle indagini archeologiche, calcolabile in modo indicativo in circa 2 mesi (a seconda di quanto personale venga impiegato), non viene precisamente specificato, poiché da un lato non è stato possibile consultarsi con la Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo di Taranto, dall'altro si ricorda che non si possono prevedere imprevisti conseguenti alla consistenza, grado di conservazione ed importanza delle eventuali evidenze interrato.

Il Parco Eolico andrà ad inserirsi in un paesaggio antico costellato di piccoli e grandi insediamenti collegati tra loro da assi viari di lunga, media e piccola percorrenza immersi in un contesto agrario antico suddiviso in porzioni di diverse misure ed orientamenti mediante assi centuriali in parte conservati e che nel globale può ritenersi continuativo nell'uso moderno del territorio.

Poiché l'analisi archeologica ha evidenziato alcune evidenze **areali**, identificate con le aree di frammenti fittili e numerose incidenze archeologiche **lineari** coincidenti con assi viari e centuriali, nel presente progetto si

propone l'indagine stratigrafica delle aree di frammenti opportunamente strutturate, mentre per le evidenze lineari si proporrà una soluzione standardizzata della verifica stratigrafica mediante trincee esplorative.

Per le **evidenze archeologiche lineari** rinvenute, quindi, si procederà con indagini di scavo stratigrafico strutturato come **trincea trasversale** all'evidenza (percorso viario antico o asse di divisione agraria) di dimensioni variabili ma non inferiore ai m. 4,00 x 1,50; per quanto riguarda le **evidenze archeologiche areali**, come le aree di frammenti fittili, invece, si apriranno trincee esplorative e che in un secondo momento possono essere allargate secondo una quadrettatura orientata, qualora si trovassero stratigrafie ancora conservate.

Il tratto iniziale del Parco Eolico (da SM01 a SM 05) è compreso in un territorio interessato, nei suoi margini ed anche attraversato da diverse grandi aree archeologiche note da tempo dalla bibliografia scientifica (tra Monte San Petronilla, Monte Magalastro, il *Paretone* bizantino e Mass. Le Petrose), **Fig. 16**. Benché nel controllo a terra, effettuato presso gli aereogeneratori di progetto, non siano state riscontrate evidenze di interesse archeologico, lo studio topografico rileva alcune incidenze lineari (**Fig. 17**) che andranno indagate mediante trincee esplorative come per il SM01, il SM03 (di cui si è già parlato); in un punto ad Est del SM05 e nel tratto ad Ovest del SM09.

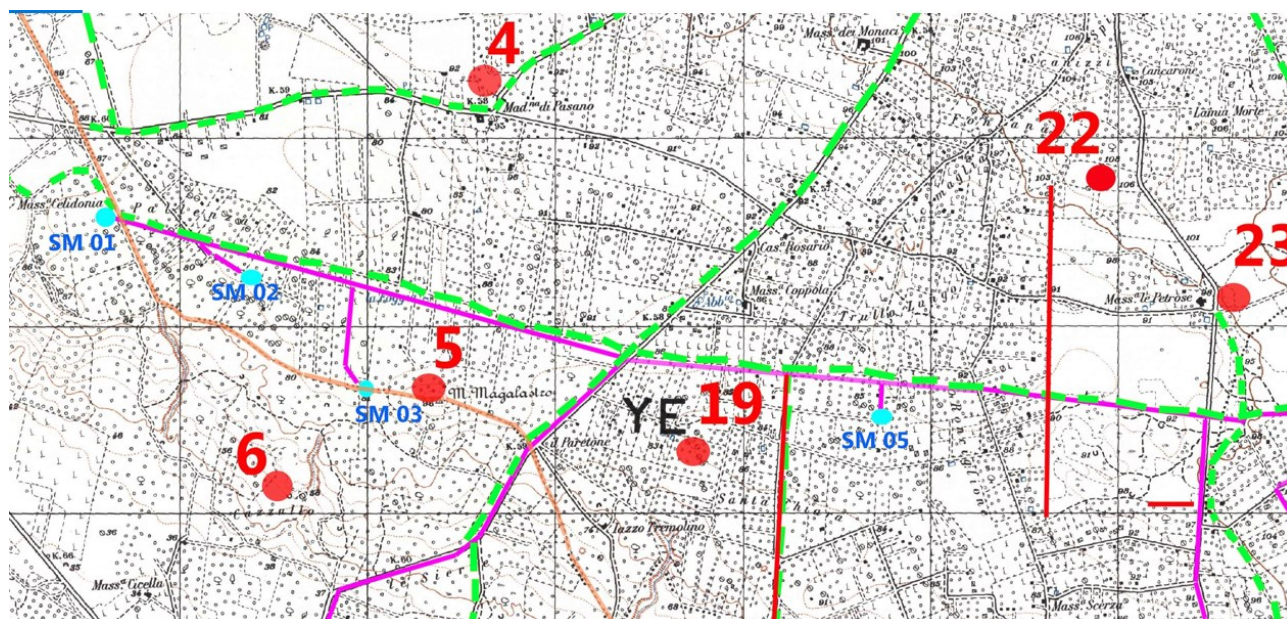


Fig. 16 - Carta archeologica bibliografica

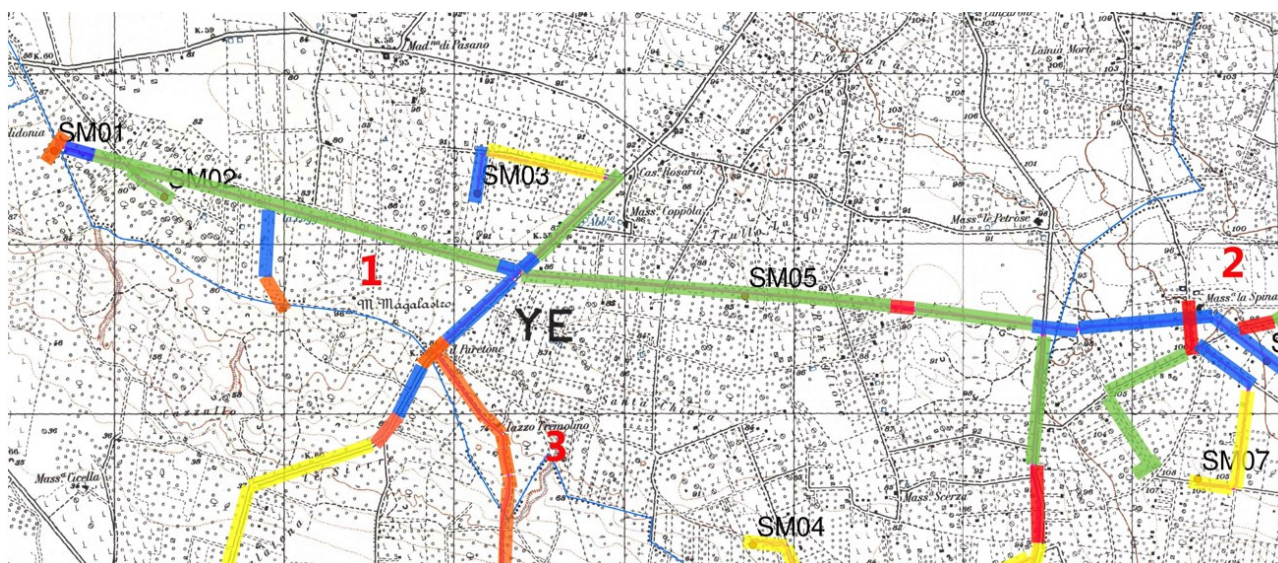


Fig. 17 - Carta del Rischio (indagini nelle aree a Rischio Alto ed Elevato)

Di seguito si passano in rassegna i punti di maggior rischio, con particolare attenzione per le evidenze areali riscontrate in ricognizione facendo riferimento alle tavole di progetto dettagliate.

Tavola di dettaglio del Progetto 19_20_EO_ENE_AU_PL_04B_02

Alla luce dello studio incrociato e della ricognizione di superficie, si propone un'indagine mediante trincee esplorative presso il SM01 (Fig. 19), in quanto coincide con la presenza di un asse viario antico (ipotetico) (Fig. 16).

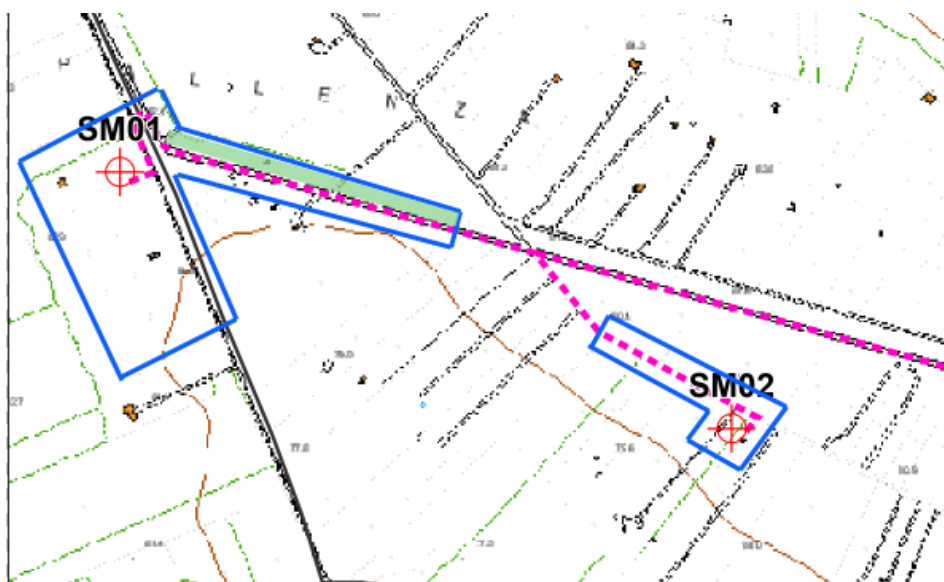


Fig. 18 – punto iniziale del parco eolico

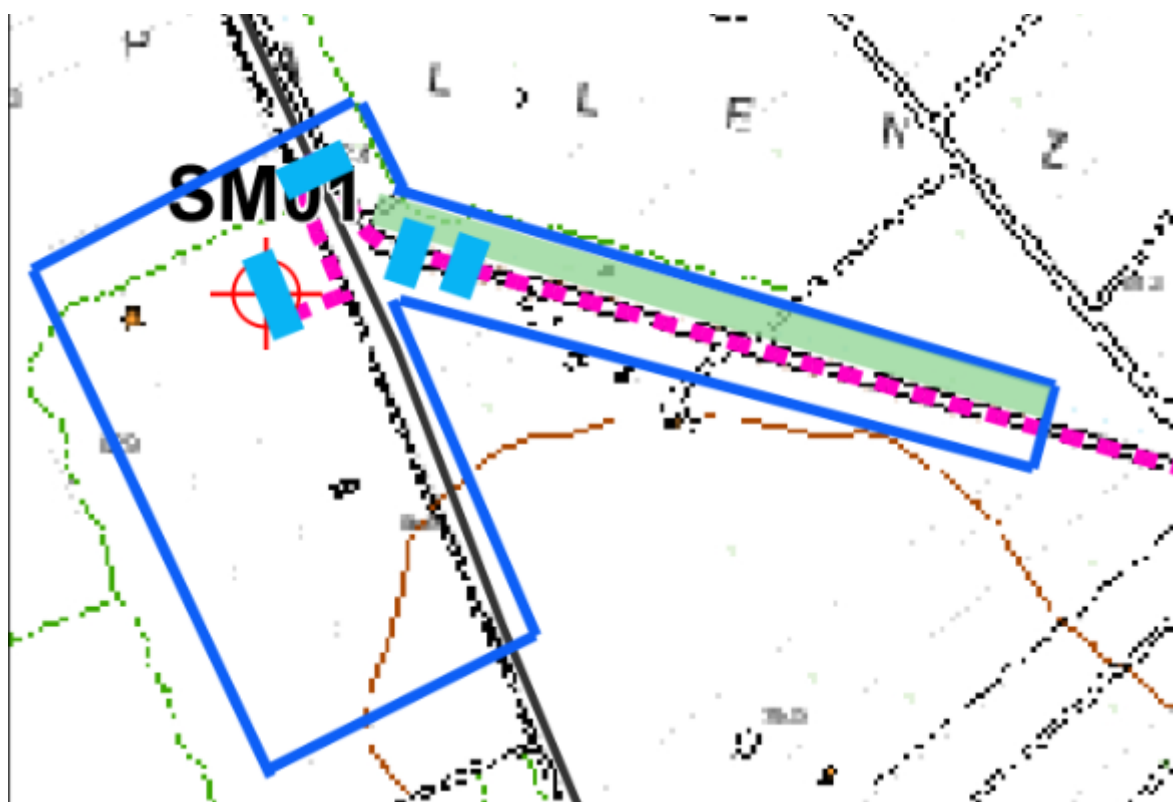


Fig. 19 – proposta di esplorazione archeologica mediante trincee (in azzurro)

Per quanto riguarda il SM05, Fig. 20, non si prevede un'esplorazione stratigrafica preventiva.

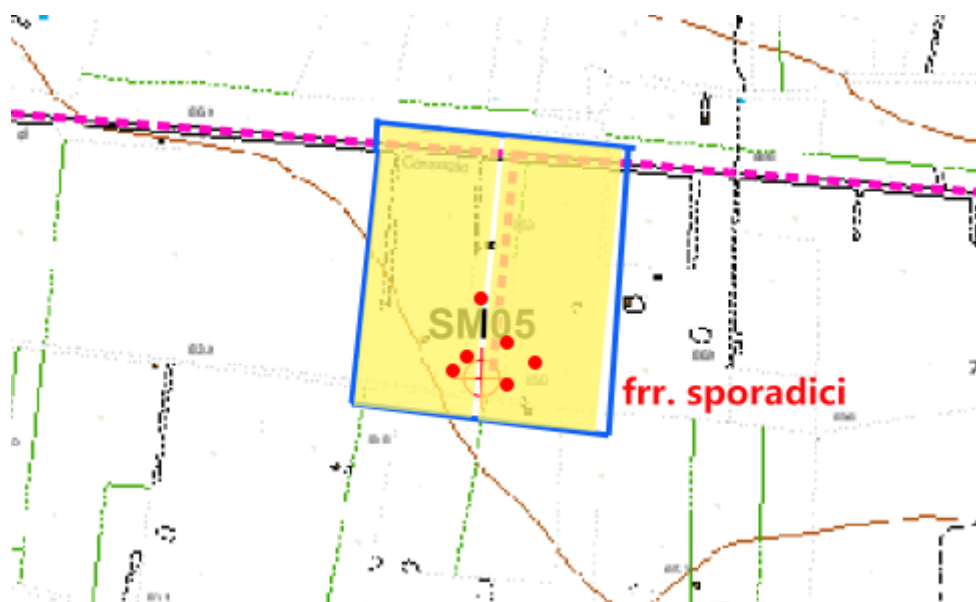


Fig. 20 – SM05 frammenti sporadici

Tavola di dettaglio del Progetto 19_20_EO_ENE_AU_PL_04C_03

Considerata l'ottima fattura del muro a secco che delimita la viabilità campestre (orientata E-O) che conduce al SM17 e al suo raccordo con una probabile viabilità antica (Fig. 21), si prevede l'esplorazione integrale del tracciato del cavidotto di collegamento al SM17 (Fig. 23) e, alla luce di quanto emerso da tale esplorazione, l'eventuale indagine anche del sito sul quale dovrà sorgere l'aerogeneratore SM17.

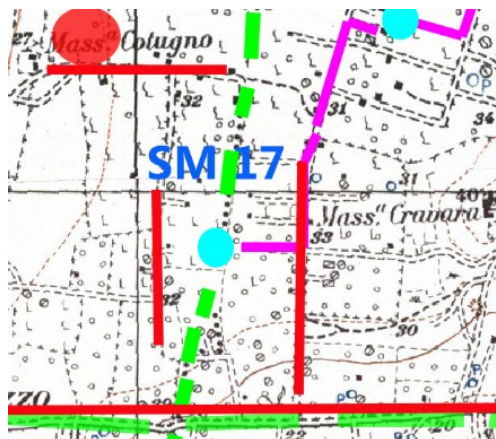


Fig. 21 - Carta archeologica (SM17)



Fig. 22 - Carta del Rischio SM17

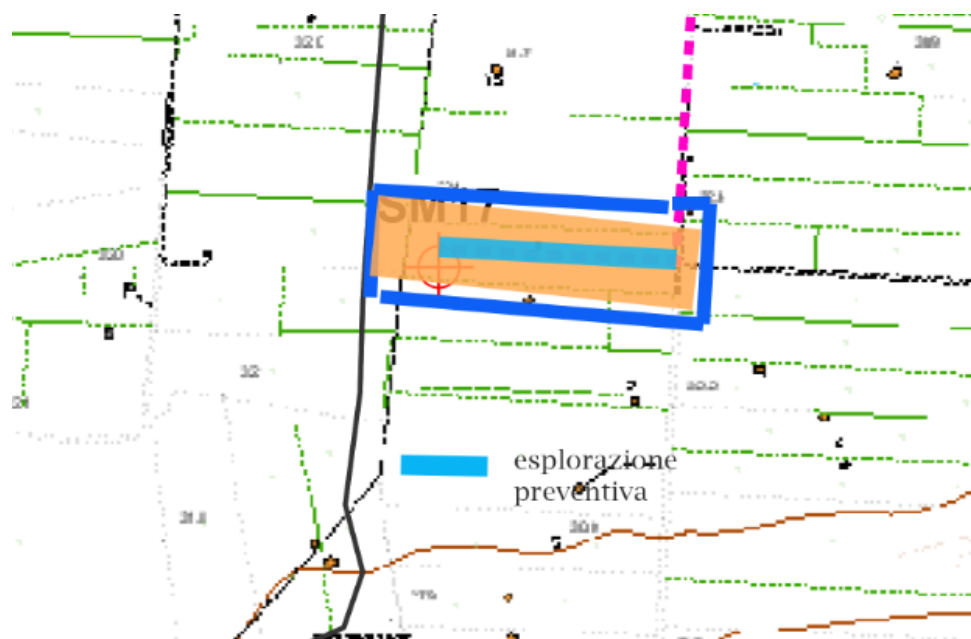


Fig. 23 - SM17 (tavola di dettaglio) con l'esplorazione preventiva del tracciato del cavidotto

Nella stessa tavola si trova l'A.A. 1 (SM18) della quale si è già parlato.

Tavola di dettaglio di Progetto 19_20_EO_ENE_AU_PL_04D_03

Di particolare interesse risulta il campo a Sud del SM09 (Figg. 24-25) dove si trova un'area di frammenti e tagli nella roccia relativi a cave antiche, e degli incroci stradali a SO di questa (Fig. 26), per cui l'intero comprensorio circostante la Mass. La Spina è da considerarsi con Rischio archeologico Alto ed Elevato (Fig. 27). L'area ricade in un comprensorio caratterizzato dalla presenza degli insediamenti antichi di Le Petrose (ad Ovest) e le Fiatte (ad Est).

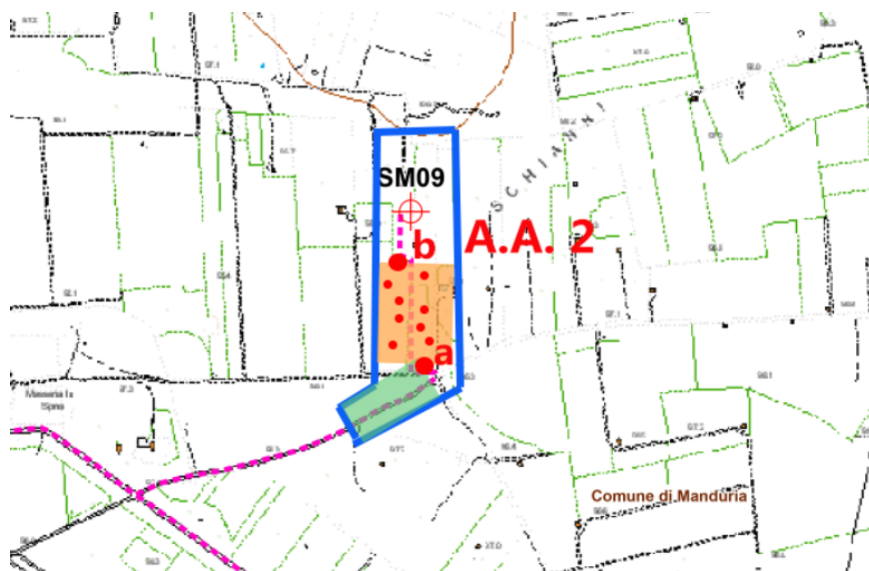


Fig. 24 – SM09 Mass. La Spina, area di frammenti fittili A.A. 2



Fig. 35 – campo del cavidotto di SM 09 (da S vs N)



Fig. 36 – fronte di cava antica (A.A.2 a)



Fig. 37 – frr. dell'A.A. 2



Fig. 38 – cisterna/acquaro (A.A.2 b)

Fig. 25 – SM09 Area di frammenti fittili A.A. 2 (da Relazione archeologica)

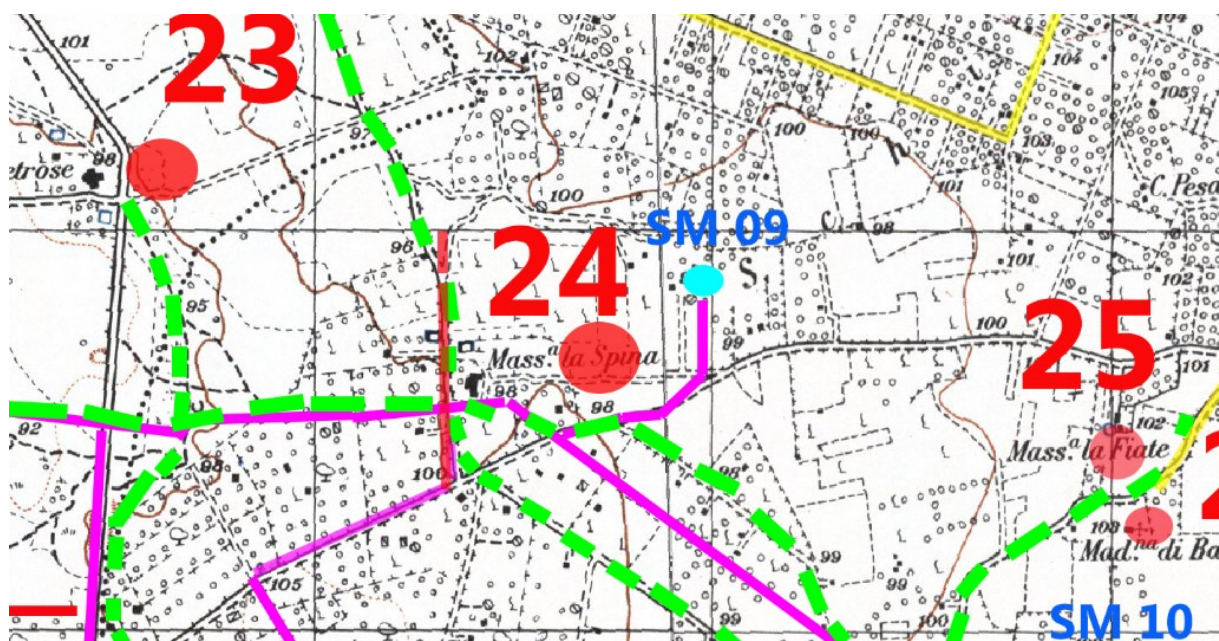


Fig. 26 – SM09, Carta Archeologica bibliografica (con incroci stradali in verde)

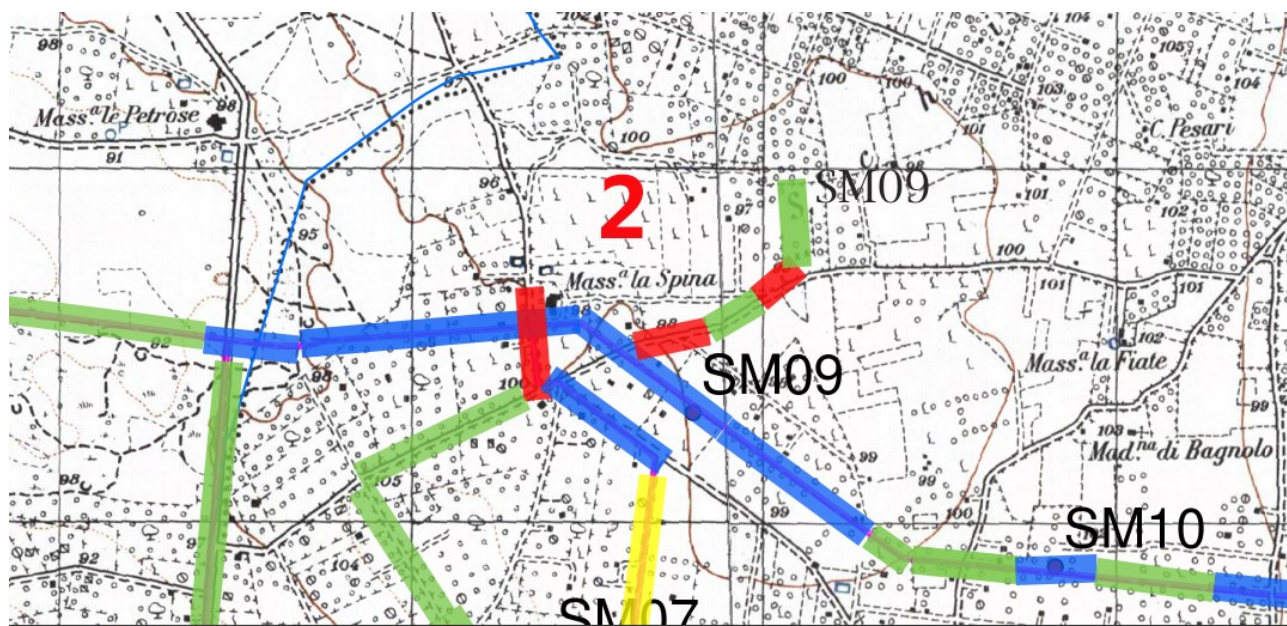


Fig. 27 – SM09, Carta del Rischio, Mass La Spina (tra Le Petrose e Le Fiate)

Quest'area dovrà essere indagata mediante trincee esplorative lungo i tracciati dei cavidotti a Sud di essa e lungo la stradina che la attraversa in senso N-S, facendo attenzione a non intaccare la cisterna ubicata a NO di questa (A.A. 2 b), Fig. 28.

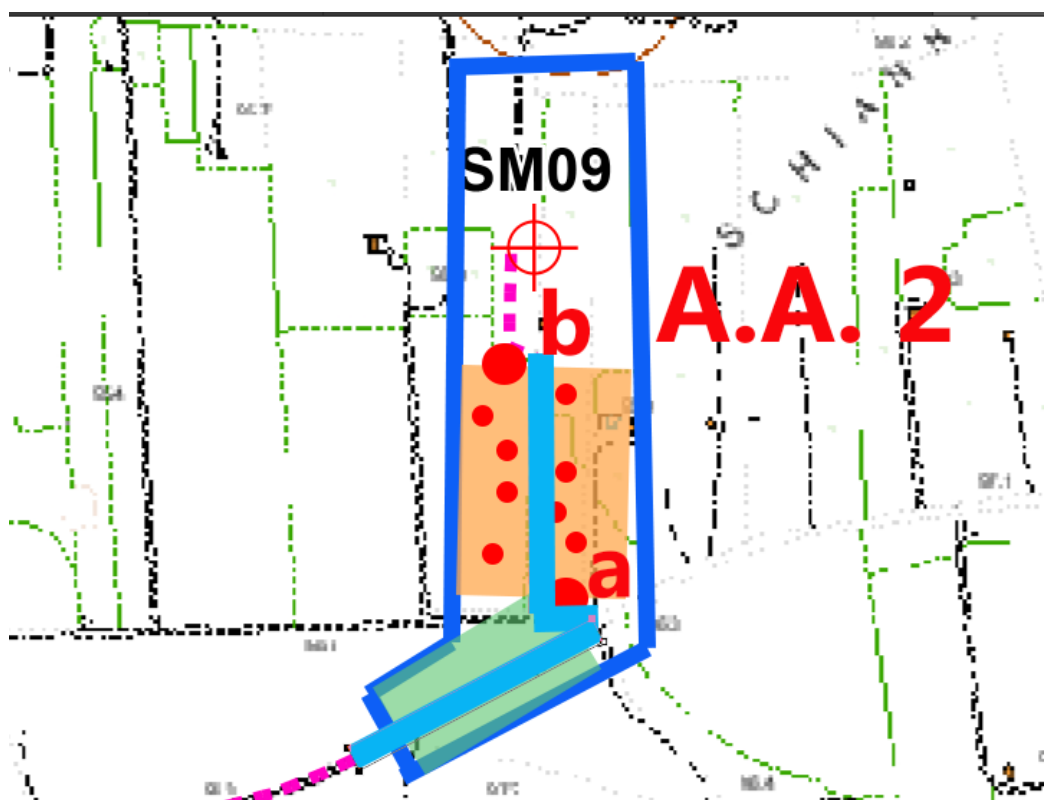


Fig. 28 – SM09 progetto di indagine archeologica (trincee esplorative in azzurro)

L'area di frammenti si trova a Nord di una grotta tutelata dal PPTR della Regione Puglia (Fig. 29), riprova dell'interesse del suo contesto.



Fig. 29 – SM9 a Sud di una Grotta (punto in rosso) tutelato dal PPTR Puglia (su ortofoto del 2010)

Anche in questo caso si registra una difformità tra il progetto generale, specie del tracciato georeferenziato su google earth (Fig. 30) e le tavole di dettaglio, per le ragioni sopra esposte.

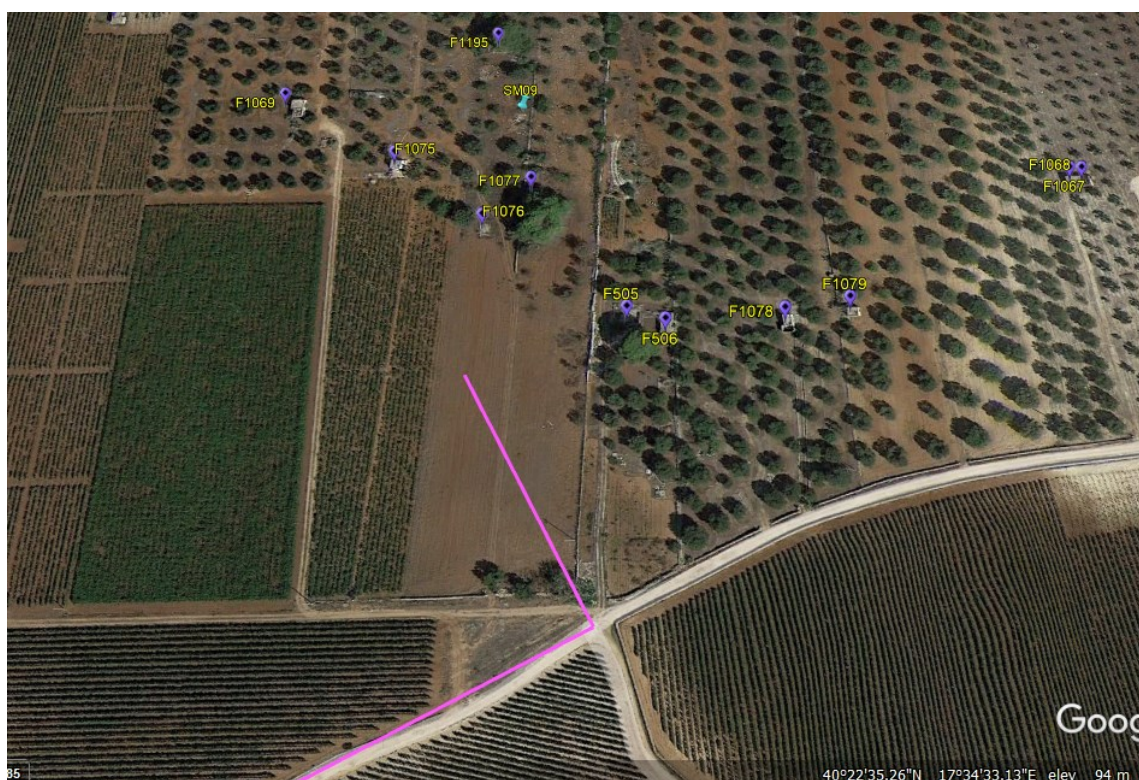


Fig. 30 - ubicazione del cavidotto di collegamento del SM09 al cavidotto principale.

Il SM09, insieme agli aereogeneratori SM10 e SM11 rientrano nella porzione centrale del Parco Eolico ricco di viabilità antica e divisioni agrarie ipotetiche (Fig. 31)

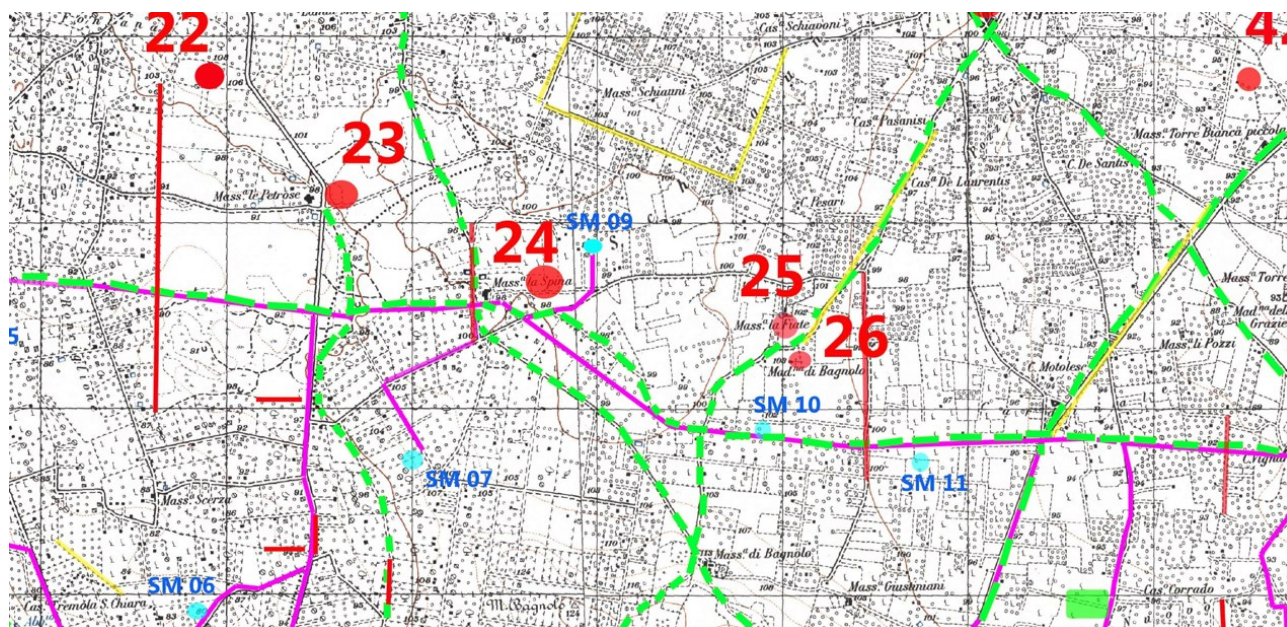


Fig. 31 – porzione centrale del tracciato (SM09-SM11)

La viabilità antica ipotizzata in questo settore che ha portato a considerare un Rischio Alto (Fig. 34 e 35) potrà essere esplorata mediante trincee trasversali ad essa in punti diversi (Fig. 32), da stabilire direttamente in loco, in modo da registrare la successione stratigrafica presente e stabilire il grado di conservazione degli strati stessi.

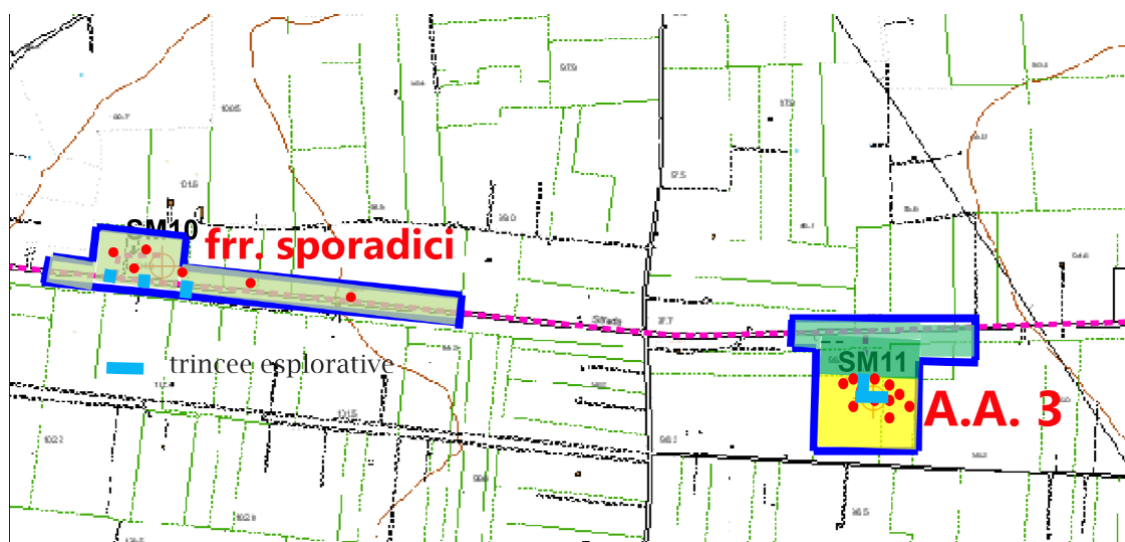


Fig. 32 – A.A. 3 Area di frammenti fittili (da tavola di dettaglio 19_20_EO_ENE_AU_PL_04D_03)

Per quanto riguarda il SM11 (Fig. 33), dove sono stati trovati frammenti ceramici databili ad età classico-ellenistica, comprensivi di piccoli frammenti di macine e pietrame probabilmente riferibili ad edifici antichi intaccati dalle frequenti arature (A.A. 3), si propone la realizzazione di due trincee perpendicolari tra loro



Fig. 33 – Proposta di esplorazione archeologica preventiva per l'A.A. 3 (SM11)

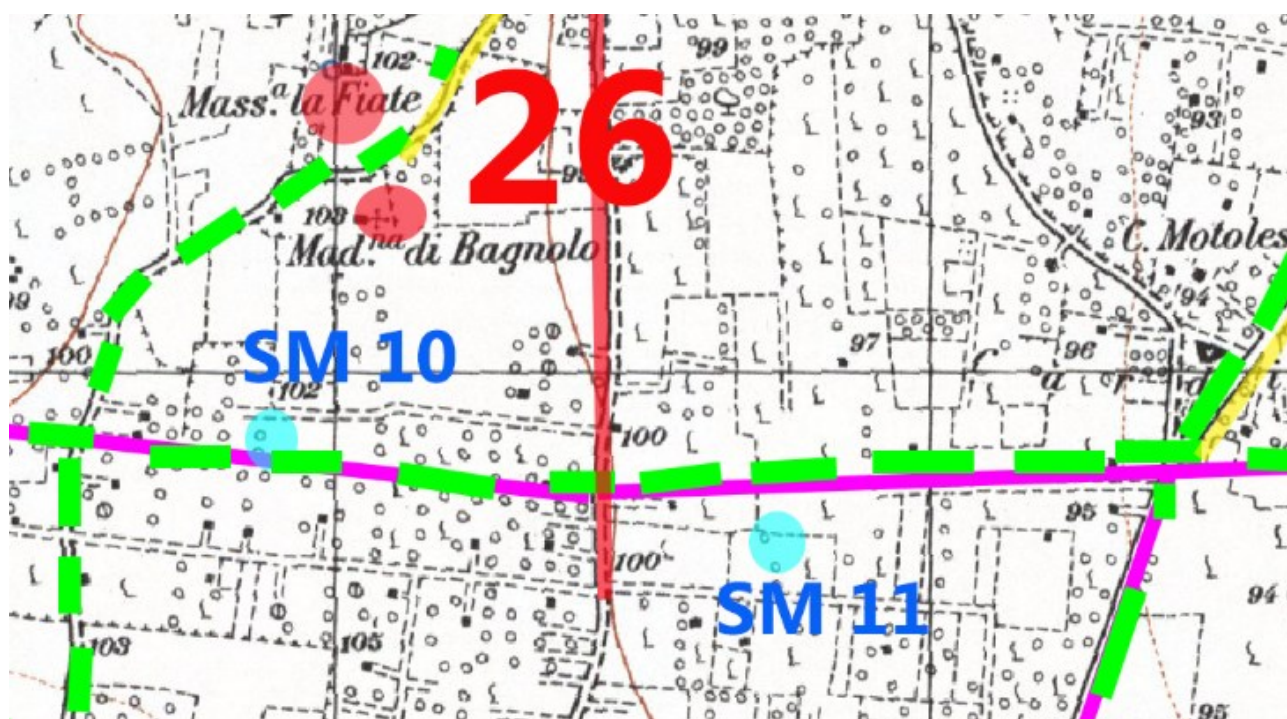


Fig. 34 - Carta Archeologica del tratto compreso tra SM10 e SM11



Fig. 35 - SM11 e A.A. 3, Carta del Rischio

Tavola di dettaglio di Progetto 19_20_EO_ENE_AU_PL_04E_03

Le aree di interesse archeologico ricadenti in questa porzione del Parco Eolico, a Sud del tratto centrale, sono risultate da studio remoto, come mostra la Carta archeologica bibliografica (Fig. 36). Esse consistono in allineamenti viari (in verde) oppure in assi di divisione agraria (in rosso, per la presumibile età greca, e in giallo per quella romana).

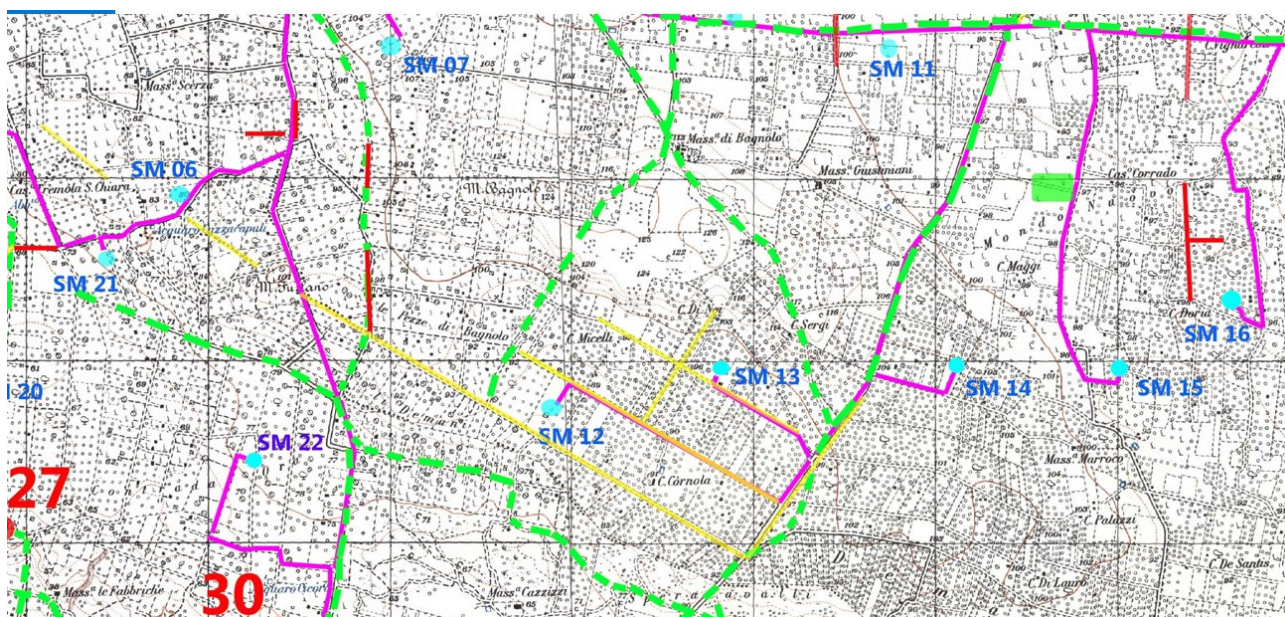


Fig. 36 - Parte meridionale del tratto centrale del Parco Eolico

Nella tavola di dettaglio di Progetto, ricadono, in particolare gli aerogeneratori SM 12 e SM 13 situati in prossimità di assi di probabili divisioni agrarie antiche. Nel corso della ricognizione, nell'area del SM12 si nota la presenza di muri a secco di buona fattura, probabilmente riferibili a sopravvivenze centuriali, nel punto del SM13 si è trovato riscontro di frammenti fittili sporadici in un campo alquanto intaccato da arature frequenti non senza azioni di spietramento. Sulla base di tali elementi è stato posto un Rischio Elevato su entrambi i tratti di cavidotti di collegamento, prevedendo un rischio Alto solo per la realizzazione del SM12 (Fig. 37).

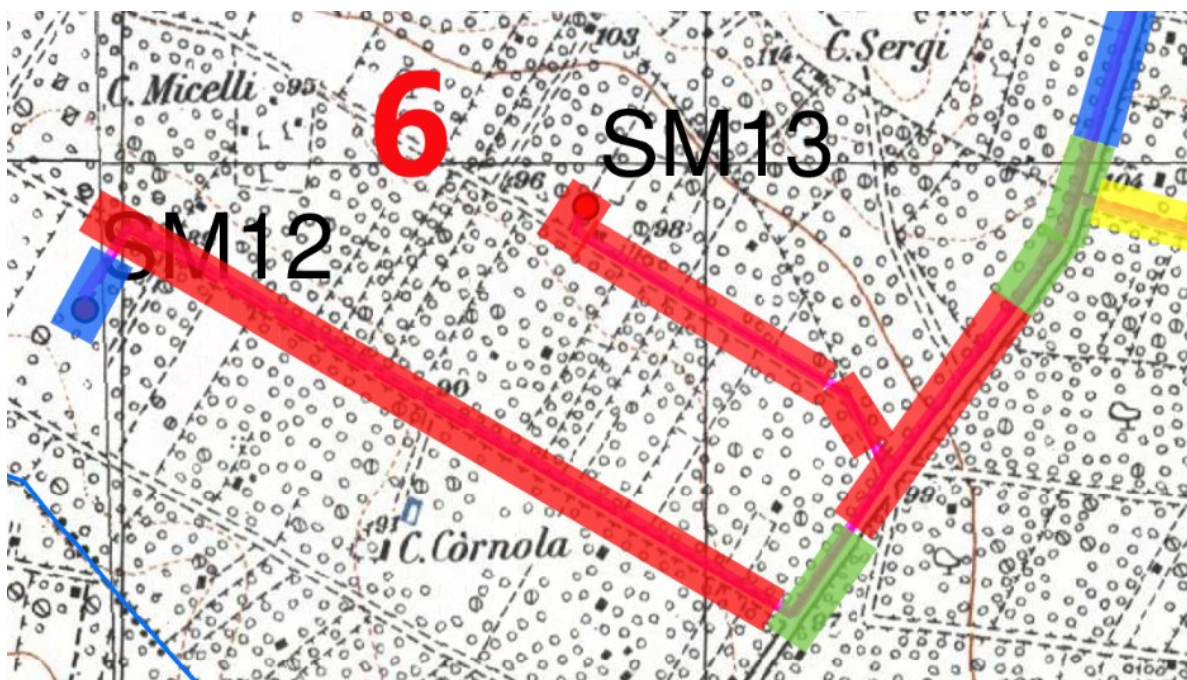


Fig. 37 - Carta del Rischio dei SM 12 e SM 13

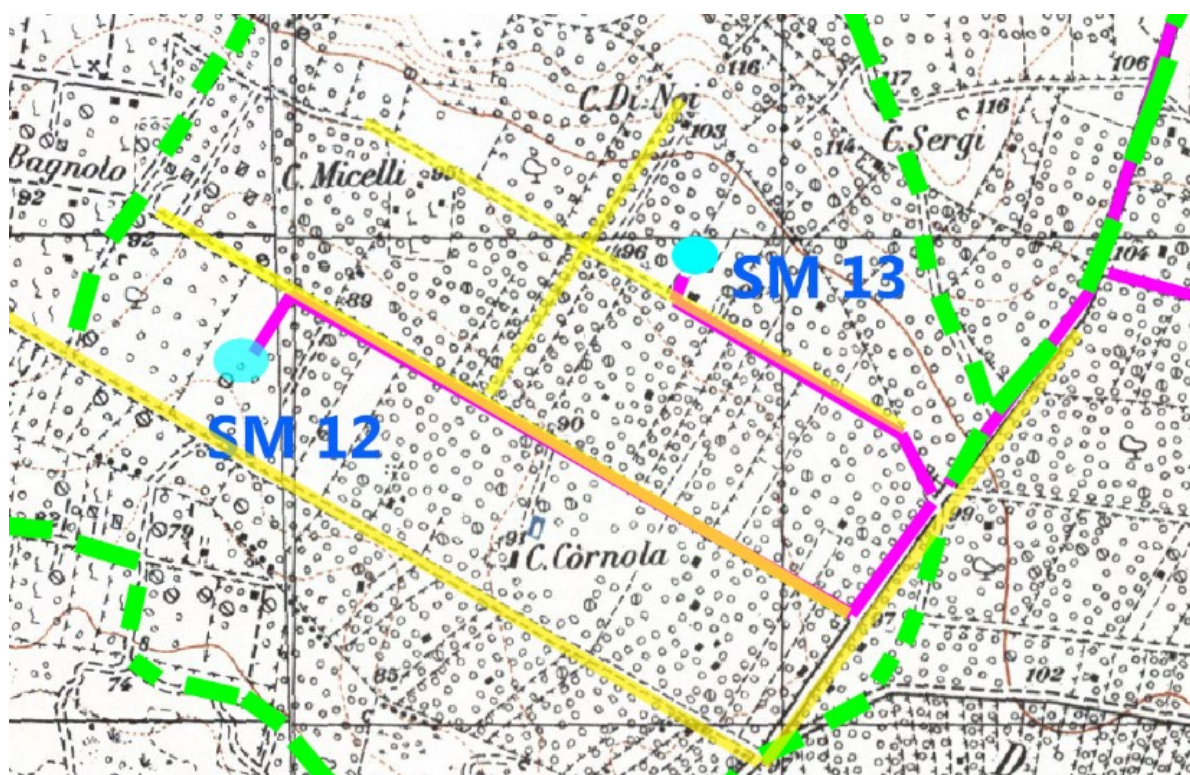


Fig. 38 – dettaglio della Carta archeologica (SM 12 e 13)

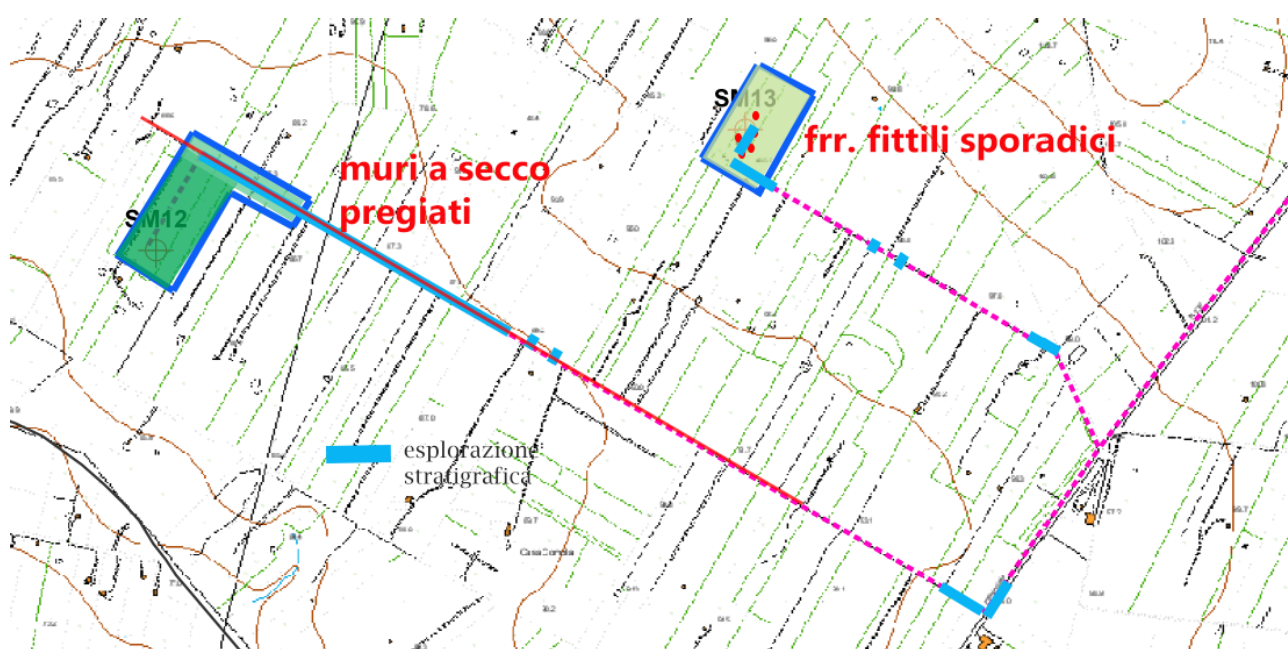


Fig. 39 – SM 12 e SM 13 proposta di scavi stratigrafici preventivi

Per tali aree si propone di esplorare mediante trincee di scavo stratigrafico lungo i cavidotti di collegamento nei punti più vicini agli aereogeneratori e trincee trasversali alle stradine nei punti meglio conservati in modo da individuare e documentare la successione stratigrafica presente. In particolare si prevede l'esplorazione

stratigrafica anche del luogo ove sorgerà il SM13, per la presenza di materiale fittile in superficie e dell'incrocio della stradina che conduce al SM12 e la SP136 (coincidente con una viabilità antica ipotetica).

Nella metà orientale del Parco Eolico si trova la centrale di accumulo e il cavidotto che procede verso il territorio di Erchie dove si trova una più grande centrale di smistamento energetico (già esistente). Di seguito si analizza il tratto ad Est dei SM 10-11, caratterizzata da un'alta concentrazione di segnalazioni archeologiche dominate dagli Abitati messapici di Manduria (a Nord, Scheda bibliografica n. 45) e Li Castelli (a Sud, Scheda bibliografica n. 37), **Fig. 40**.

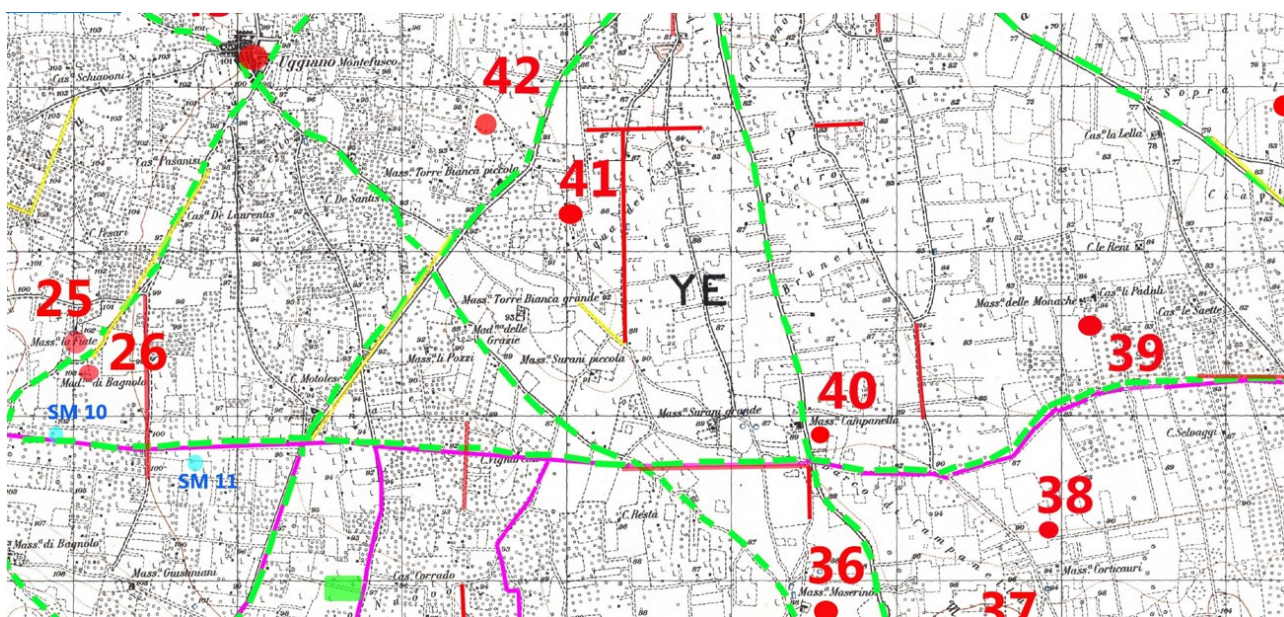


Fig. 40 - tratto dove si trova la centrale di accumulo in verde, (da Carta Archeologica bibliografica)

Tavola di dettaglio di Progetto 19_20_EO_ENE_AU_PL_04F_03

In questa tavola si trova la Centrale di accumulo intermedia alla linea principale del Parco Eolico. Il rinvenimento dell'ampia A.A. 4 formato da frammenti ceramici che testimoniano una lunga continuità di vita. In questa area si propone un'indagine stratigrafica mediante la realizzazione di due trincee perpendicolari ed incrociate tra loro (**Fig. 41-42**). Le trincee serviranno ad individuare le stratigrafie archeologiche presenti, tracciare una datazione più precisa delle evidenze notate in superficie e stabilire il grado di conservazione delle eventuali presenze archeologiche interraste. Le trincee avranno le seguenti dimensioni: trincea N-S: m. 45 x 2,50; trincea E-O m. 30 x 2,50.

Alla luce delle evidenze riscontrate, d'accordo con la Soprintendenza archeologica di competenza, si provvederà ad allargare l'area di scavo archeologico.



Fig. 41 – Centrale di accumulo, progetto di scavo

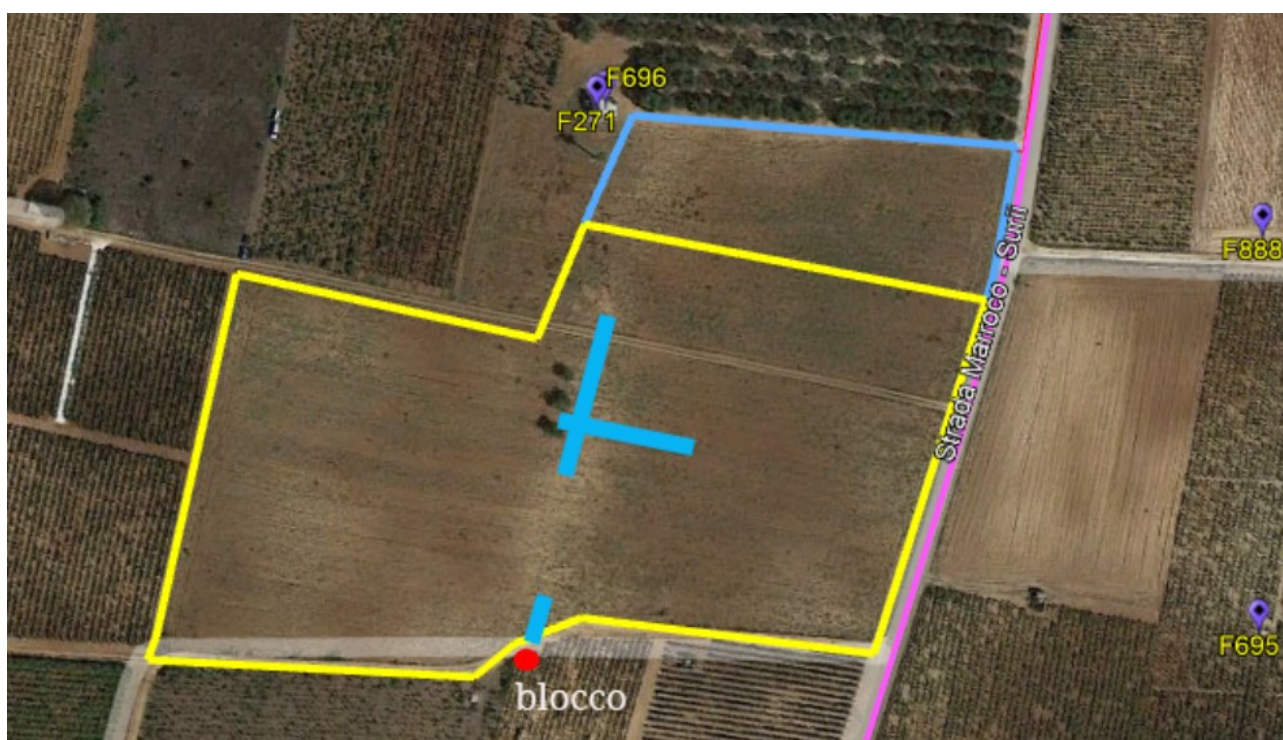


Fig. 42 – dettaglio area di scavo A.A: 4 (su progetto georeferenziato su google earth)

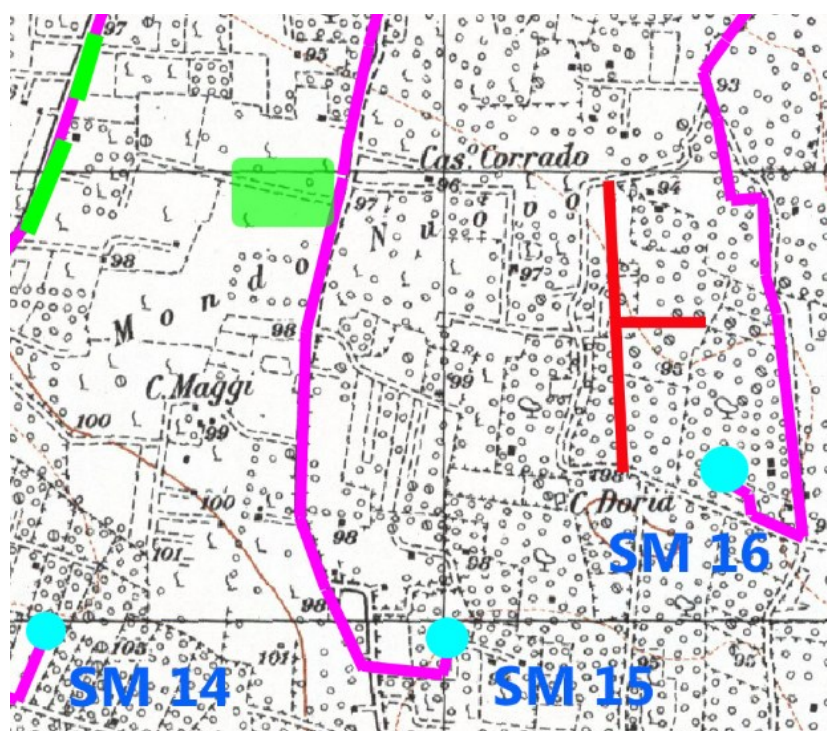


Fig. 43 – centrale di accumulo (da Carta archeologica)

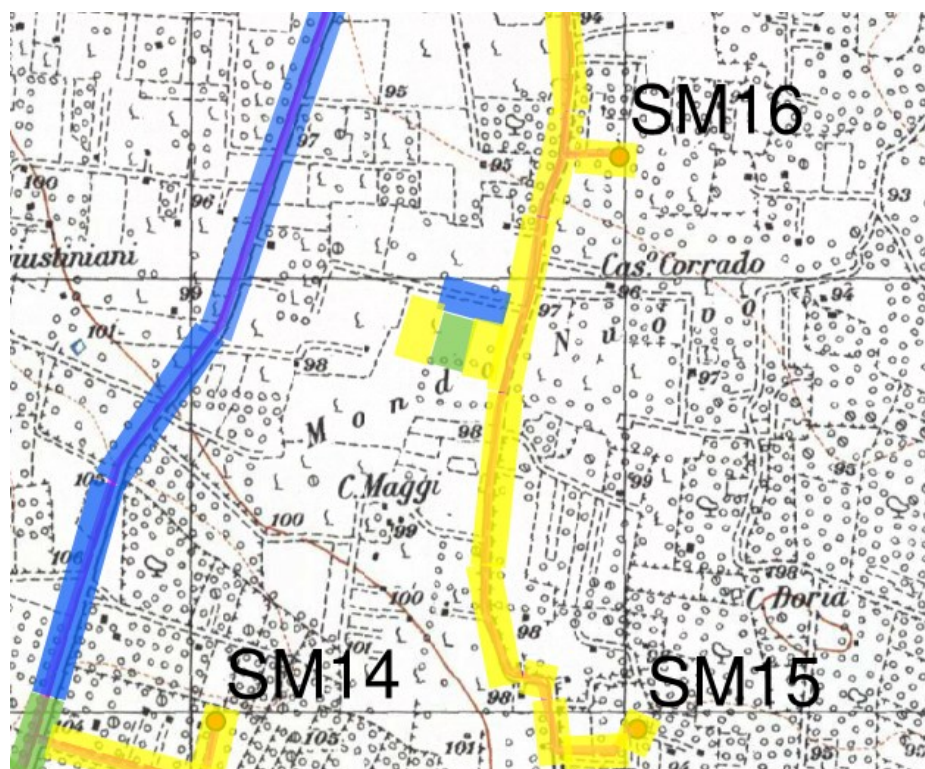


Fig. 44 – Centrale di accumulo (da Carta del Rischio)

A riprova delle difformità tra le tavole fornite per l'analisi archeologica, in quanto trattasi di progetto ancora non definitivo, si può notare, anche nelle due tavole di **Fig. 43 e 44**, come il SM16 sia ubicato in posizione diversa rispetto alla tavola usata per la Carta del Rischio e delle tavole di dettaglio.

Per quanto riguarda, infine, tutte le **interferenze archeologiche lineari** (viabilità e divisioni agrarie antiche), indicate principalmente con Rischio Elevato o Alto, si prevede di realizzare trincee stratigrafiche esplorative da eseguire a mano e, dove possibile, con l'ausilio di un mezzo meccanico sotto la guida di archeologo specialista coadiuvato da almeno due operai di cui uno specializzato.

I punti da indagare, quindi, sono diversi e distribuiti nell'intero tracciato, con particolare attenzione all'area ad Est di Torricella (presso Mass. Tremola) e a N di Avetrana, in corrispondenza di una divisione agraria da sopravvivenza e dal passaggio del Tratturello Martinese (**Fig. 45**) che aveva il suo punto di arrivo proprio nell'agro di Avetrana (**Fig. 46**).

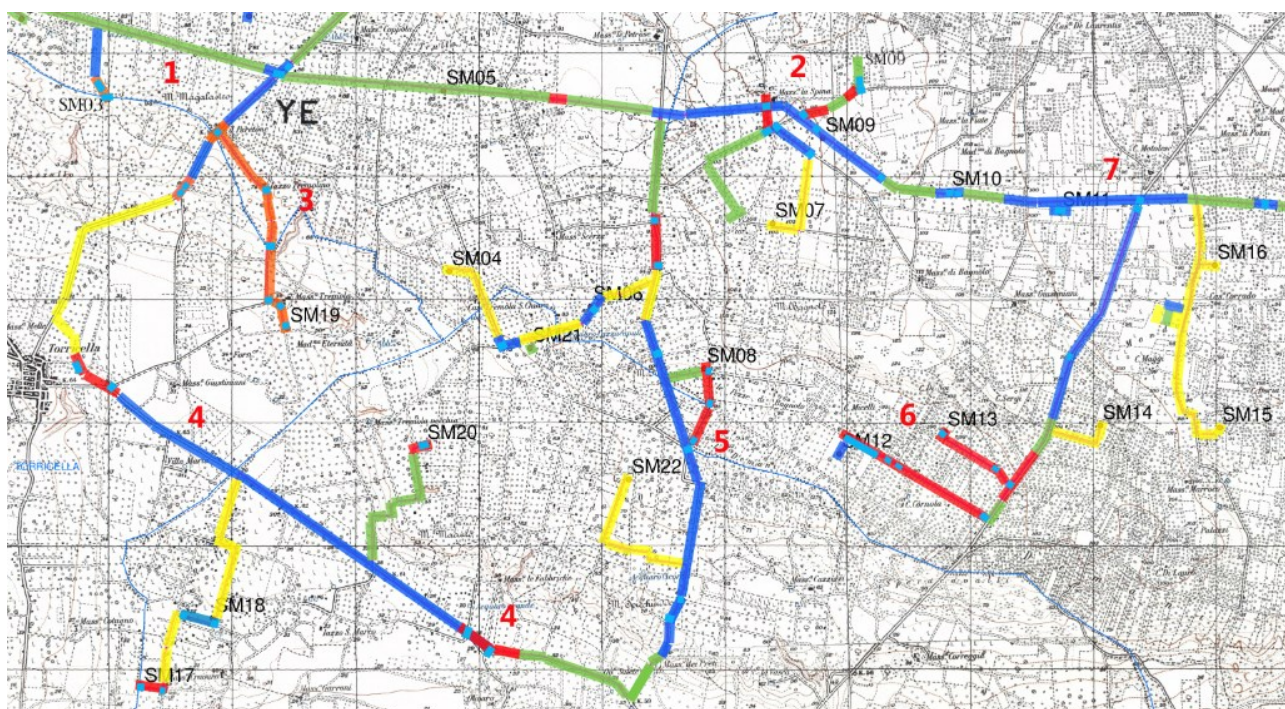


Fig. 45 – Metà occidentale del Parco Eolico (con in azzurro, i punti da esplorare delle evidenze lineari)

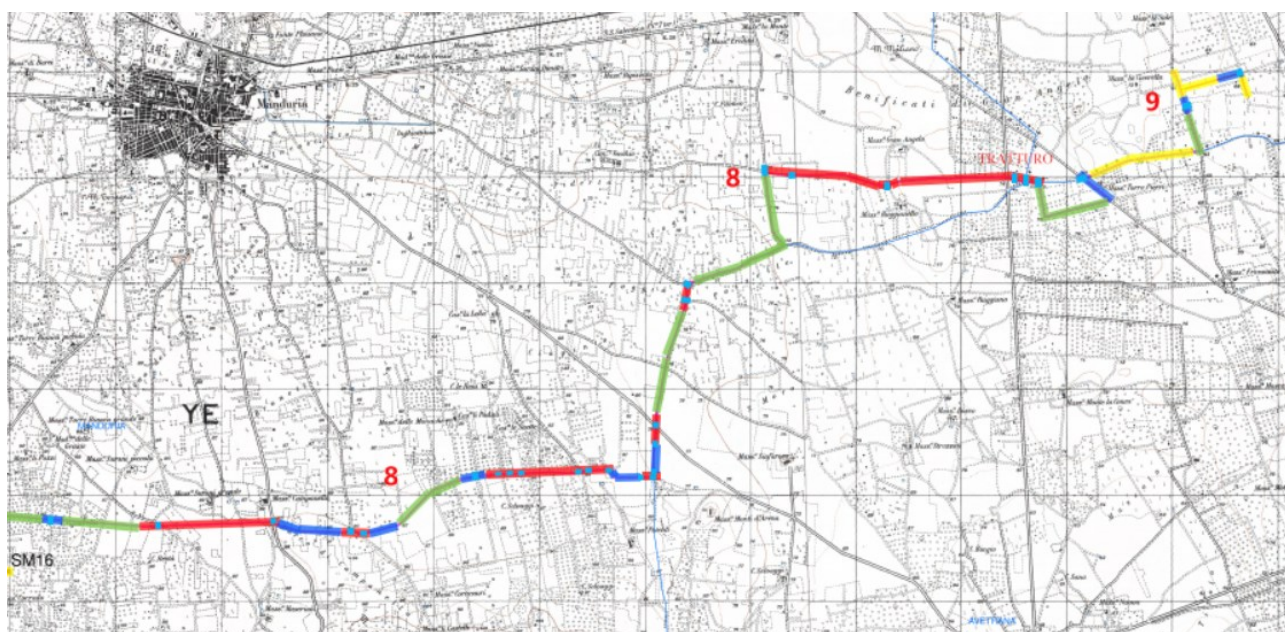


Fig. 46– Metà orientale del Parco Eolico (con in azzurro, i punti da esplorare delle evidenze lineari)

Conclusione

La maggiore problematica per la realizzazione di questo Parco Eolico sta nel fatto che la fascia di territorio interessato da esso, sia per comparti, che nell'intera estensione, è fortemente caratterizzante del paesaggio antico della *chora* tarantina a SE della città antica e del suo confine con il territorio indigeno peuceta e messapico (Manduria-Avetrana ed Oria-Erchie). Le testimonianze antiche indicano, inoltre una presenza insediativa e della mobilità, esistente sin dalle prime fasi dell'età Neolitica (se non precedente). Tali considerazioni portano a riflettere su come realizzare, nel futuro, una corretta valorizzazione degli abitati antichi o delle sopravvivenze archeologiche lineari come quelle centuriali o del tratturello martinese che necessiteranno di un contesto ambientale che consenta di percepire quel paesaggio agrario antico strettamente connesso al Bene da tutelare e valorizzare.

Per quanto riguarda l'esplorazione archeologica preventiva delle aree individuate e di tutte quelle macro evidenze lineari da indagare stratigraficamente attraverso trincee esplorative, una volta approvata tale linea di progetto da parte della Soprintendenza archeologica di competenza, si procederà con la contabilizzazione puntuale degli interventi.

Taranto 02 maggio 2022

Per la Soc. Coop. PoliSviluppo

Dott.ssa Patrizia Guastella